

Servizio di valutazione del Programma Strategico
Nazionale Italia 2023-2027 per la parte di competenza
della Regione Lombardia
Lotto 1



Rapporto di Valutazione Tematica RVT2
Equità ed efficacia del regime di pagamenti diretti in Lombardia

-

Rapporto definitivo

Luglio 2026



Agriconsulting *Supporto Istituzionale S.r.l.*



INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	4
1 FINALITÀ E OBIETTIVI DEL RAPPORTO	6
2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE.....	7
3 LA DOMANDA VALUTATIVA	8
3.1 STRUTTURAZIONE.....	8
3.2 METODI DI RACCOLTA E ANALISI DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI.....	10
3.3 METODI DI ANALISI ED ELABORAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI	12
4 I RISULTATI DELL'ANALISI VALUTATIVA	13
4.1 IL REGIME DEI PAGAMENTI DIRETTI IN ITALIA	13
4.2 I REDDITI IN LOMBARDIA: AGRICOLTURA E ALTRI SETTORI A CONFRONTO.....	14
4.2.1 Metodologia impiegata	14
4.2.2 Risultati del confronto.....	19
4.3 LA DISTRIBUZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI NELLE AZIENDE AGRICOLE LOMBARDE	20
4.3.1 Lo stato dei pagamenti diretti in Lombardia (Domanda Unica 2023).....	20
BOX 1 - ANALISI GEOREFERENZIATA DELLA DISTRIBUZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI (DOMANDA UNICA 2023)	22
BOX 2 - LE AZIENDE CONDOTTE DA GIOVANI E LA DOMANDA UNICA	26
4.3.2 Evoluzione della Domanda Unica nel 2024.....	27
BOX 3 - LE AZIENDE CONDOTTE DA DONNE E LA DOMANDA UNICA	28
4.3.3 Il ruolo dell'indennità compensativa (SRB01) nella distribuzione del sostegno al reddito.....	29
4.4 EQUITÀ NELLA DISTRIBUZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI	31
5 RISPOSTA ALLA DOMANDA DI VALUTAZIONE	38
5.1 IL LIVELLO DEL REDDITO AGRICOLO NELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE STA AUMENTANDO O ALMENO È STABILE E LE DISPARITÀ TRA AZIENDE AGRICOLE E RISPETTO AD ALTRI SETTORI ECONOMICI SI STANNO RIDUCENDO, TENENDO CONTO DELLE TENDENZE ECONOMICHE GENERALI	41
5.2 IL SOSTEGNO AL REDDITO È DISTRIBUITO AGLI AGRICOLTORI CHE PIÙ NE HANNO BISOGNO	42
6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	43
ALLEGATO I – ELABORAZIONI STATISTICHE.....	45
ALLEGATO II - NOTA METODOLOGICA: TOOL DI SIMULAZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI	53

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1 - OS1 – Temi, elementi chiave, fattori di successo, valutazioni specifiche	6
Tabella 2 - OS1 – Interventi previsti, indicatori di output e valori target.....	6
Tabella 3 – Gruppo di lavoro impiegato e ai contributi alla redazione del Rapporto.....	7
Tabella 4 - Domanda valutativa del Rapporto tematico	8
Tabella 5 – Criteri di valutazione, indicatori e fonte dati.....	8
Tabella 6 – Il campione RICA e la copertura del campione RICA lombardo nell'anno contabile 2023.....	10
Tabella 7 - Principali dati e indici gestionali ricavati dalla RICA per stabilire il reddito degli agricoltori	11

Tabella 8 - Aiuti pubblici del PSR e di altre fonti percepiti dalle aziende lombarde di montagna, collina e pianura nel periodo 2018-2023 (€/anno)	16
Tabella 9 - Aziende agricole per classe di dimensione economica rappresentate nel campione RICA Lombardia 2023	17
Tabella 10- Ripartizione del numero dei beneficiari, delle sovvenzioni erogate e delle superfici elegibili per la Domanda Unica 2023 suddiviso per territorio	24
Tabella 11- Distribuzione dei pagamenti diretti per zone soggette a vincoli naturali (Domanda Unica 2023)	25
Tabella 12- Rapporto fra il numero di aziende di UDE media e piccola e di UDE grande e sovvenzione media della Domanda Unica per OTE	26
Tabella 13- Distribuzione dei pagamenti diretti per tipologia di beneficiari (giovani, non giovani e società): Domanda Unica 2023–2024	27
Tabella 14- Ripartizione dei pagamenti diretti per tipologia di premio (Domanda Unica 2024)	27
Tabella 15- Distribuzione dei pagamenti diretti per zone soggette a vincoli naturali (Domanda Unica 2024)	28
Tabella 16- Distribuzione dei pagamenti diretti per tipologia di beneficiari (donne, uomini e società): Domanda Unica 2023–2024	29
Tabella 17 - Aziende beneficiarie e risorse erogate per l'indennità compensativa (SRB01): anni 2023–2024	29
Tabella 18- Distribuzione dell'indennità compensativa (SRB01) per dimensione economica: anni 2023 e 2024	30
Tabella 19- Distribuzione dell'indennità compensativa (SRB01) per genere: anni 2023 e 2024.....	30
Tabella 20- Distribuzione dell'indennità compensativa (SRB01) per classe: anni 2023 e 2024.....	31
Tabella 21- Limite massimo per le aziende con Unità di Dimensione Economica media per singola coltura o allevamento.....	31
Tabella 22- Valore minimo e massimo dell'indice RN/ULF per il periodo 2014-2023 nelle aziende medio-grandi suddiviso per OTE	35
Tabella 23 - Un esempio di confronto fra aziende di dimensione economica diversa tra scenari diversi	36
Tabella 24 - Le variazioni della redditività del lavoro familiare per OTE nel caso dello scenario 50/1	36
Tabella 25 - Valorizzazione del set di indicatori previsto.....	38
Tabella 26 - Quadro di sintesi: conclusioni e raccomandazioni.....	43

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 1 Distribuzione delle risorse in Italia per i Pagamenti Diretti in funzione del tipo di sostegno.....	14
Figura 2 - Redditività media del lavoro familiare al netto dei contributi del primo pilastro (RN-AP1)/ULF e redditività degli altri settori economici (2018-2023)	15
Figura 3 - Redditività media del lavoro familiare nelle aziende agricole lombarde di pianura, collina e montagna a confronto con le retribuzioni medie in Lombardia	16
Figura 4 - Redditività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde in funzione dell'UDE aziendale in confronto con le retribuzioni degli altri settori (2018-2023)	17
Figura 5 - Redditività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde ad orientamento produttivo ortofloricolo, bovine da latte e granivori a confronto con le retribuzioni medie degli altri settori (2018-2023)	18
Figura 6 - Redditività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde ad orientamento produttivo altri erbivori e miste coltivazioni e allevamento a confronto con le retribuzioni medie degli altri settori (2018-2023)	18
Figura 7 - Redditività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde ad orientamento produttivo altri seminativi, cerealicoltura, viticoltura e frutticoltura a confronto con le retribuzioni medie degli altri settori (2018-2023)	19

Figura 8 - Ripartizione del numero dei beneficiari, delle sovvenzioni erogate e delle superfici eleggibili per la Domanda Unica 2023	21
Figura 9 - Numero di beneficiari della Domanda Unica 2023 per OTE	25
Figura 10 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medie e piccole di pianura, collina e montagna con le retribuzioni medie degli altri settori economici	32
Figura 11 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medie e piccole suddivise per OTE con le retribuzioni medie degli altri settori economici	33
Figura 12 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole grandi di pianura, collina e montagna con le retribuzioni medie degli altri settori economici	33
Figura 13 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole grandi suddivise per OTE con le retribuzioni medie degli altri settori economici	34
Figura 14 Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medio-grandi di pianura, collina e montagna con le retribuzioni medie degli altri settori economici	34
Figura 15 Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medio-grandi suddivise per OTE con le retribuzioni medie degli altri settori economici	35

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente Rapporto di Valutazione Tematico (RVT) analizza il contributo del regime dei Pagamenti Diretti della PAC 2023–2027 al perseguimento dell'Obiettivo Specifico OS1, con riferimento alla capacità del primo pilastro di sostenere il reddito agricolo e di rafforzare la resilienza del sistema agricolo lombardo. L'attenzione è rivolta agli aspetti economici e distributivi del sostegno al reddito, valutandone la coerenza con la struttura produttiva regionale e l'efficacia nel contenere le disparità reddituali tra aziende agricole e rispetto agli altri settori dell'economia. La valutazione si inserisce nel quadro del rafforzamento del sistema di monitoraggio e valutazione delle performance della PAC, estendendo l'analisi a un ambito – quello dei pagamenti diretti – tradizionalmente esaminato a livello comunitario.

A tale scopo, l'analisi combina i dati amministrativi relativi alla Domanda Unica con le informazioni economiche della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), degli Osservatori INPS sul lavoro dipendente e del MEF sulle dichiarazioni annuali dei redditi, consentendo un confronto sistematico tra il reddito agricolo e le retribuzioni medie extra-agricole. La redditività del lavoro familiare (RN/ULF) è assunta quale indicatore di riferimento, in quanto maggiormente rappresentativa della capacità delle aziende agricole di remunerare il lavoro dell'imprenditore e del nucleo familiare, che costituisce la componente prevalente dell'occupazione nel settore. L'osservazione dei trend su un arco temporale pluriennale consente inoltre di tenere conto della variabilità congiunturale dei redditi agricoli e di attenuare gli effetti di eventi eccezionali.

*Le evidenze emerse mostrano una differenziazione significativa delle performance reddituali in funzione della dimensione economica, della localizzazione territoriale e dell'orientamento tecnico-economico delle aziende. **Le imprese di maggiore dimensione economica, soprattutto quelle localizzate in pianura e specializzate in comparti ad elevata intensità produttiva, presentano una capacità di generare redditi comparabile o superiore a quella degli altri settori anche escludendo il sostegno del primo pilastro. Al contrario, le aziende di piccola e media dimensione economica, che rappresentano la componente numericamente prevalente del tessuto agricolo regionale, registrano livelli di redditività inferiori ai benchmark esterni e una maggiore esposizione alla variabilità economica, configurando una dipendenza rilevante dal sostegno pubblico per il mantenimento della propria attività.***

*Queste differenze trovano riscontro anche nelle modalità di distribuzione dei Pagamenti Diretti. **L'allocazione delle risorse risulta fortemente influenzata dalla concentrazione della superficie ammissibile e dei titoli PAC, con una quota rilevante dei pagamenti attribuita a un numero limitato di aziende di grandi dimensioni.** Gli strumenti introdotti per rafforzare l'equità distributiva, in particolare il sostegno redistributivo produce effetti correttivi apprezzabili, ma non appare ancora sufficiente a compensare gli squilibri che caratterizzano il segmento delle aziende medio-piccole.*

L'analisi territoriale conferma, inoltre, il ruolo dell'indennità compensativa (SRB01) quale componente importante del sostegno al reddito nelle aree montane, dove contribuisce a mitigare gli svantaggi strutturali connessi alle condizioni produttive e operative. Persistono tuttavia differenze riconducibili alle caratteristiche socio-demografiche dei beneficiari, che segnalano la presenza di criticità trasversali che non risultano pienamente intercettate dagli strumenti del primo pilastro. Infatti le aziende a conduzione femminile sono più piccole e percepiscono livelli medi di sostegno inferiori rispetto alle aziende condotte da uomini, mentre il sostegno dedicato ai giovani agricoltori sembra giocare un ruolo assolutamente marginale nel favorire il ricambio generazionale.

Le analisi di scenario suggeriscono che una riallocazione più incisiva delle risorse del primo pilastro a favore delle aziende di piccola e media dimensione economica potrebbe migliorare in misura significativa l'equità complessiva del sistema, senza compromettere in modo sostanziale la redditività delle aziende di maggiore dimensione. Nel complesso, il regime dei Pagamenti Diretti continua a svolgere una funzione di stabilizzazione del reddito agricolo, ma presenta margini di miglioramento sotto il profilo della capacità redistributiva e dell'allineamento ai fabbisogni differenziati del sistema agricolo regionale.

This Thematic Evaluation Report assesses the contribution of the CAP 2023–2027 Direct Payments scheme to the achievement of Specific Objective SO1, with particular reference to the capacity of the first pillar to support agricultural income and to strengthen the resilience of the agricultural system in Lombardy. The analysis addresses the economic and distributive dimensions of income support, examining its consistency with the regional production structure and its effectiveness in limiting income disparities both within agriculture and in

comparison, with other sectors of the economy. The assessment is carried out within the reinforced performance monitoring and evaluation framework of the CAP, extending regional analysis to a policy domain—direct payments—that has traditionally been examined primarily at EU level.

The evaluation combines administrative data related to the Single Application with economic information drawn from the Farm Accountancy Data Network (FADN), enabling a systematic comparison between agricultural income and average earnings outside the agricultural sector. Family labour income (FNVA/ULF) is used as the main analytical indicator, as it provides a more accurate measure of farms' capacity to remunerate the work of the farmer and the household, which continues to represent the predominant form of labour in agriculture. The use of multi-year time series also allows income trends to be assessed over time, while reducing the influence of short-term fluctuations and exceptional events.

The results indicate marked differences in income performance according to economic size, territorial location and production specialisation. Farms with larger economic size, particularly those located in lowland areas and specialised in high-intensity production systems, demonstrate a structural ability to generate income levels comparable to or exceeding those observed in other sectors, even when first-pillar support is excluded. By contrast, small and medium-sized farms, which account for the numerically predominant share of the regional agricultural structure, record lower income levels relative to external benchmarks and show greater exposure to economic variability, resulting in a significant reliance on public support to sustain their activity.

These differences are reflected in the allocation patterns of Direct Payments. The distribution of support is strongly influenced by the concentration of eligible land and payment entitlements, leading to a substantial share of resources being channelled towards a limited number of large farms. Redistributive instruments introduced under the CAP 2023–2027, notably the redistributive payment and the complementary support for young farmers, generate corrective effects, but do not fully compensate for the structural imbalances affecting small and medium-sized farms.

Territorial analysis confirms the role of the compensatory allowance (SRB01) as a key component of income support in mountain areas, where it contributes to alleviating structural constraints linked to production conditions. Differences associated with the socio-demographic characteristics of beneficiaries also persist, with women-led farms underrepresented among recipients and receiving lower average levels of support, pointing to cross-cutting issues that remain only partially addressed by first-pillar instruments.

Scenario analysis points to the potential benefits of a more decisive reallocation of first-pillar resources in favour of small and medium-sized farms, which could lead to a substantial improvement in distributive equity without materially undermining the income performance of larger holdings. The Direct Payments scheme therefore continues to act as a stabilising mechanism for agricultural income in Lombardy, while leaving scope for adjustments aimed at strengthening its redistributive capacity and improving alignment with the differentiated needs of the regional agricultural system.

1 FINALITÀ E OBIETTIVI DEL RAPPORTO

Il presente Rapporto di Valutazione Tematico (RVT2) - ***Equità ed efficacia del regime di pagamenti diretti in Lombardia*** - analizza il contributo dei pagamenti diretti previsti dal primo pilastro della PAC al sostegno di un reddito agricolo sufficiente e della resilienza del settore agricolo.

La valutazione relativa ai pagamenti diretti (PD) è stata condotta, finora, solo a livello europeo, ma l'integrazione tra i due pilastri della Politica Agricola Comune (PAC) richiede di ampliare l'attività valutativa regionale e nazionale a questo aspetto, anche alla luce del nuovo quadro di monitoraggio e valutazione delle performance. Le analisi di equità e di efficacia dei PD e la verifica della loro coerenza con le esigenze del sistema agricolo regionale si concentrano sugli aspetti economici e sociali, mentre la loro dimensione ambientale, determinata dall'applicazione degli ecoschemi, viene rimandata ad un'analisi più approfondita che prevede l'esame combinato degli effetti determinati dall'applicazione degli ecoschemi e degli interventi con finalità ambientali del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR). La presente analisi terrà conto anche dell'intervento SRB01 "Indennità compensativa" rivolto alle aziende che operano in territori svantaggiati e in condizioni difficili, allo scopo di assicurarne la resilienza attraverso un ulteriore aiuto al reddito, perché, sebbene il Disegno di Valutazione consegnato a luglio 2025 (DV) preveda un rapporto di monitoraggio specifico per questo intervento, l'equità nella distribuzione dei PD deve tener conto anche degli effetti generati dall'indennità compensativa.

Le tabelle di seguito riportate schematizzano i principali elementi del Rapporto tematico, coerentemente con quanto previsto nel DV dal Valutatore Indipendente. In particolare, sono identificati per l'OS1 i relativi elementi chiave, i fattori minimi di successo e gli interventi che concorrono al suddetto OS. Per ciascun intervento che concorre direttamente sono poi elencati gli indicatori di output e di risultato previsti dal CSR e che saranno utilizzati per rispondere alla domanda valutativa insieme ad altri indicatori aggiuntivi (A) proposti dal Valutatore (§ cap. 3).

Tabella 1 - OS1 – Temi, elementi chiave, fattori di successo, valutazioni specifiche

Tema	Elementi chiave minimi	Fattori di successo minimi	Valutazioni Specifiche Lombardia
			Interventi previsti nel PSP che concorrono direttamente all'OS
O1 – Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'UE	Reddito agricolo sufficiente	Il livello del reddito agricolo nelle aziende agricole sovvenzionate sta aumentando o almeno è stabile e le disparità tra aziende agricole e rispetto ad altri settori economici si stanno riducendo, tenendo conto delle tendenze economiche generali.	Pagamenti diretti (BISS, CRISS, CIS_YF, pagamenti accoppiati) SRB01

Fonte: Disegno di Valutazione (2025)

Tabella 2 - OS1 – Interventi previsti, indicatori di output e valori target

Interventi previsti		Indicatori di output		Target CSR
CIS	Sostegno accoppiato al reddito per superficie	O.10	Numero di ettari che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito	Solo target nazionale
CIS	Sostegno accoppiato al reddito per animale	O.11	Numero di capi che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito	Solo target nazionale
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	O.12	Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona	60.000 ha

Fonte: Disegno di Valutazione (2025)

2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE

Rimandando al §3.1 del Disegno di Valutazione per la descrizione completa dell'organigramma funzionale del servizio di Valutazione e del Gruppo di lavoro, di seguito si riporta sinteticamente la descrizione dei principali componenti del Gruppo di lavoro interessati dalle attività valutative e i relativi contributi al presente Rapporto.

Tabella 3 – Gruppo di lavoro impiegato e ai contributi alla redazione del Rapporto

Nucleo Coordinamento	Contributi alla redazione del Rapporto
Davide Pellegrino	Coordinamento tecnico e operativo alla redazione del Rapporto. Redazione Executive summary
Daniele Kling	Revisione dei testi
Unità Operativa di supporto	
Francesco Beldì	Capitoli 4 e 5
Leonardo Proietti Pannunzi	Elaborazione dati
Maddalena Beldì	Analisi dati georeferenziati, capitoli 1, 2 e 3
Graziano Mazzapicchio	Supporto all'elaborazione e archiviazione dei dati secondari
Supporto esterno	
Francesca Marinelli	Pulizia database, elaborazione dati, supporto alla redazione del capitolo 4, definizione del tool di simulazione

3 LA DOMANDA VALUTATIVA

3.1 Strutturazione

Il presente **Rapporto di Valutazione Tematico RVT2** è collegato all'OS1 "Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare" e analizza l'efficacia del sostegno nel garantire un reddito equo a tutti gli agricoltori per assicurare resilienza al settore agricolo e migliorare la sicurezza alimentare.

La domanda valutativa ad esso associata e i relativi criteri di giudizio, riportati nella tabella sottostante, sono stati individuati facendo riferimento ai fattori di successo minimi individuati nel PdVR e confermati nel Disegno di Valutazione (2025).

Tabella 4 - Domanda valutativa del Rapporto tematico

Obiettivo specifico	Domanda valutativa	Criteri di giudizio
OS1	<i>In che misura le risorse del regime dei pagamenti diretti sono distribuite equamente ed efficacemente in coerenza con le esigenze del sistema agricolo regionale?</i>	1. Il livello del reddito agricolo nelle aziende agricole sovvenzionate sta aumentando o almeno è stabile e le disparità tra aziende agricole e rispetto ad altri settori economici si stanno riducendo, tenendo conto delle tendenze economiche generali 2. Il sostegno al reddito è distribuito agli agricoltori che più ne hanno bisogno

Fonte: Disegno di Valutazione (2025)

Per formulare un giudizio basato sui suddetti criteri sarà utilizzata la batteria di indicatori (comuni previsti dal CSR e aggiuntivi) riportata di seguito sulla base delle fonti informative indicate.

Tabella 5 – Criteri di valutazione, indicatori e fonte dati

Criteri di valutazione	Indicatori comuni e aggiuntivi (A) ¹	Fonte
Il livello del reddito agricolo nelle aziende agricole sovvenzionate sta aumentando o almeno è stabile e le disparità tra aziende agricole e rispetto ad altri settori economici si stanno riducendo, tenendo conto delle tendenze economiche generali	(A) O.4 Numero di ettari per il sostegno di base al reddito per la sostenibilità (A) O.6 Numero di ettari oggetto di sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (A) O.7 Numero di ettari per il sostegno redistributivo complementare al reddito O.10 Numero di ettari che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito O.11 Numero di capi che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito (A) O.12 Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona (A) R.4 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta a condizionalità R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media) (A) R.7 Percentuale di sostegno supplementare per ettaro nelle zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media) R.8 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito per migliorare la	Sistema regionale Sis.Co.

¹ Si tiene a sottolineare che rispetto al Disegno di Valutazione sono stati previsti degli indicatori aggiuntivi per meglio dettagliare alcuni aspetti che saranno inclusi nel RVT2. Inoltre, rispetto a quanto previsto nel Disegno, è stato escluso l'indicatore (A) R.5 "Gestione del rischio: % di agricoltori che dispongono di strumenti di gestione del rischio" perché non pertinente rispetto agli obiettivi della presente Valutazione.

Criteri di valutazione	Indicatori comuni e aggiuntivi (A) ¹	Fonte
	competitività, la sostenibilità o la qualità (A) R.6 RE – Ridistribuzione alle aziende di piccole dimensioni: % dei PD supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media	
	(A) PD erogati alle aziende soggetti a vincoli/PD totali, per azienda (A) PD erogati alle aziende non soggette a vincoli totali, per azienda* (A) PD + SRB01 erogati alle aziende soggette a vincoli totali, per azienda* (A) PD totali, per azienda e erogati alle aziende non soggette a vincoli (A) Numero di ettari e PD erogati alle aziende condotte da giovani totali, per azienda* (A) Numero di ettari e PD erogati alle aziende condotte da non giovani totali, per azienda* (A) Quota di ettari e PD nelle aziende condotte da giovani* (A) Quota di ettari e PD nelle aziende condotte da non giovani* (A) Quota di aziende e di ettari condotte da giovani che percepiscono il pagamento diretto per i giovani agricoltori* (A) Quota di ettari delle aziende dei giovani agricoltori (A) Numero di ettari e PD erogati alle aziende a conduzione femminile totali, per azienda e per ettaro (A) Numero di ettari e PD erogati alle aziende a conduzione non femminile totali, per azienda* (A) Quota di ettari e PD nelle aziende a conduzione femminile (A) Quota di ettari e PD nelle aziende a conduzione non femminile* (A) Numero totale di ettari delle aziende condotte da società (A) Numero di ettari per azienda delle aziende condotte da società (A) PD totali erogati alle aziende condotte da società (A) PD erogati alle aziende condotte da società per azienda (A) Quota di ettari delle aziende condotte da società (A) Quota di PD nelle aziende condotte da società	Sistema regionale Sis.Co. - Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA)
	(A) Redditività del lavoro familiare* (A) Valore aggiunto netto del lavoro* (A) Incidenza degli aiuti pubblici sul Reddito Netto* (A) Reddito Netto* (A) Reddito Operativo* (A) Aiuti Pubblici PAC 1° pilastro* (A) Aiuti Pubblici PSR e altre fonti*	RICA
	(A) Reddito medio di allevamento e produzioni vegetali* (A) Reddito medio da lavoro dipendente e assimilati* (A) Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria* (A) Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata* (A) Retribuzione media lorda dei dipendenti in Lombardia**	MEF ISTAT INPS
Il sostegno al reddito è distribuito agli agricoltori che più ne hanno bisogno	A) O.12 Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona (A) PD + SRB01 erogati alle aziende soggette a vincoli totali, per azienda e per ettaro*	Sistema regionale Sis.Co. - Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA)

Fonte: Disegno di Valutazione (2025)

* Indicatori aggiuntivi introdotti dal Valutatore rispetto al Disegno di Valutazione

** Indicatore aggiuntivo introdotto dal Valutatore rispetto al Disegno di Valutazione e alla Nota metodologica

Si tiene a sottolineare che rispetto a quanto previsto nel Disegno di Valutazione (2025) e nella Nota metodologica riferita al presente Rapporto sono stati esclusi due indicatori aggiuntivi. Il primo è il Reddito Operativo delle aziende ottenuto dalla RICA, che è stato accantonato in quanto ritenuto ridondante rispetto all'indicatore Reddito Netto; il secondo è il Reddito medio di allevamento e produzioni vegetali ricavato dalla banca dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in quanto tale valore deriva dai coefficienti catastali e non riveste interesse nel determinare l'effettiva capacità delle aziende agricole di generare reddito. Inoltre, è stato introdotto un nuovo indicatore aggiuntivo (Retribuzione media lorda dei dipendenti in Lombardia), ricavato dalle banche dati INPS, che è in grado di rappresentare il migliore *benchmark* per stabilire la differenza tra il reddito agricolo e quello degli altri settori.

Si precisa anche che per alcuni indicatori non viene calcolata, come previsto inizialmente, la dimensione per ettaro, perché durante l'elaborazione dei dati è stata verificata la loro scarsa significatività, accentuata dal fatto che i contributi sono erogati per le superfici di cui si detengono i titoli (quote)².

3.2 Metodi di raccolta e analisi dei dati e delle informazioni

I dati necessari alla valutazione sono raccolti da fonti ufficiali per garantirne l'attendibilità, la significatività, la controllabilità, la confrontabilità e la robustezza. Le fonti identificate sono:

- sistema regionale Sis.Co. (portale delle aziende agricole);
- sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA);
- Indagine RICA;
- Osservatori INPS sul lavoro dipendente.

La definizione del **reddito degli agricoltori** presenta alcune difficoltà, in quanto il regime fiscale in cui operano le aziende agricole non prevede il deposito di un bilancio (con le rare eccezioni per alcuni tipi di società), mentre il reddito ai fini fiscali è stabilito sulla base dei valori catastali e non è, quindi, determinato dalla differenza fra le entrate e le uscite. Così, l'unica fonte informativa a cui rivolgersi per conoscere i risultati economici delle aziende agricole è la **RICA** (Rete di Informazione Contabile Agricola), un'indagine campionaria annuale istituita dalla Commissione Economica Europea nel 1965, con il Regolamento CEE 79/56 e aggiornata con il Reg. CE 1217/2009 e s.m.i. condotta in tutti i Paesi UE presso le aziende agricole che, per la loro dimensione economica, possono essere considerate professionali e orientate al mercato. La RICA analizza, elabora e pubblica i dati microeconomici sull'evoluzione dei redditi e sulle dinamiche economico-strutturali delle aziende agricole. L'attività di indagine viene gestita dal **Centro di ricerca di politiche e bio-economia del CREA** (ex-INEA) che agisce come organo di collegamento tra l'Italia e la Commissione. Il campione **RICA** italiano conta circa **11.000 aziende** ed è strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale. Secondo il piano di campionamento **il campione RICA della Regione Lombardia del 2023 è formato da 717 aziende** rappresentative delle 30.483 realtà che operano a livello regionale³. La tabella seguente riepiloga la copertura del campione RICA per le aziende della Lombardia⁴.

Tabella 6 – Il campione RICA e la copertura del campione RICA lombardo nell'anno contabile 2023

Campione RICA	Aziende	Produzione standard (PS)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Unità di Bovino Adulto (UBA)
717	30.483	8.599.052.699 €	1.066.326 ha	2.603.747

Fonte: Piani di selezione RICA

Confrontando tali dati con i risultati del Censimento 2020⁵ si osserva come l'universo di riferimento della RICA rappresenti il 71% delle aziende agricole lombarde e la quasi totalità della SAU coltivata e degli UBA allevati.

² Non sono stati calcolati i valori ad ettaro per i premi erogati alle aziende secondo la loro collocazione territoriale, secondo il genere del conduttore, secondo l'età del conduttore e secondo la forma giuridica dell'impresa.

³ <https://rica.crea.gov.it/piani-di-selezione-788.php>

⁴ (2025) Bodini A., Palumbo S. (a cura di), Le aziende agricole in Italia 2023. Risultati economici e produttivi, caratteristiche strutturali, sociali e ambientali. Rapporto RICA 2025. CREA, Roma.

⁵ <https://storymaps.arcgis.com/collections/678ba9f76cf3417cb66dc3d5fe603eb0?item=10>

La buona rappresentatività della RICA consente di disporre di dati significativi rispetto ad alcune dimensioni oltre a quella regionale, vale a dire: la dimensione economica (UDE)⁶, l'orientamento tecnico economico (OTE) e l'altimetria.

La RICA restituisce numerosi dati ed indici economici. Quelli che sembrano essere più significativi per rappresentare il reddito degli agricoltori e per le successive analisi degli effetti determinati dai pagamenti della Domanda Unica (DU) sono riepilogati nella tabella successiva.

Tabella 7 - Principali dati e indici gestionali ricavati dalla RICA per stabilire il reddito degli agricoltori

Tipologia	Indicatore	Descrizione
Dati gestionali	PLV – Produzione Lorda Vendibile	Valore della produzione agricola ottenuta dalla vendita sia dei prodotti primari che trasformati e dagli aiuti pubblici del primo pilastro della PAC
Dati gestionali	AP1 – Aiuti Pubblici PAC (1° pilastro)	Includono tutti i contributi EU relativi al primo pilastro ricevuti in conto esercizio
Dati gestionali	AP2 – Aiuti pubblici (PSR e altre fonti)	Include tutti i contributi pubblici non rientranti nel primo pilastro, ricevuti sia in conto esercizio che in conto capitale
Dati gestionali	RN – Reddito Netto	Rappresenta la remunerazione dell'imprenditore agricolo nelle sue diverse forme giuridiche
Indici gestionali di redditività	RN/ULF – Redditività lavoro familiare	Indice della redditività netta del lavoro familiare
Indici gestionali di redditività	FNVA/ULT – Valore aggiunto netto del lavoro	Rapporto fra il valore aggiunto netto e il lavoro aziendale

Fonte: Elaborazione Valutatore su informazioni RICA

La **redditività del lavoro familiare (RN/ULF)**, ottenuta a partire dai ricavi aziendali e dai costi sostenuti, sembra essere la migliore approssimazione per stabilire il reddito degli agricoltori, infatti rappresenta la capacità di produrre reddito a partire dalla remunerazione dell'impresa agricola e tiene conto del numero di persone della famiglia agricola coinvolta nell'attività, fatto rilevante considerato che la grande maggioranza delle aziende agricole italiane e lombarde sono imprese individuali o sono organizzate in società di persone costituite a partire da un nucleo familiare. Il **rapporto tra il valore aggiunto agricolo e il numero di unità di lavoro totali (FNVA/ULT)** viene preso in considerazione, perché è il riferimento utilizzato nel PSP per definire i requisiti e le condizioni di ammissibilità dell'intervento BISS. Tale indice, però, sembra adattarsi meno di RN/ULF alla definizione del reddito agricolo nella situazione italiana e lombarda, in quanto si riferisce all'incremento di valore generato dalla produzione (e quindi non al reddito che tale incremento genera) e alle Unità di Lavoro Totali (ULT) che comprendono anche gli eventuali dipendenti che operano in azienda che sono pagati sulla base del Contratto Nazionale del Lavoro per il settore agricolo e che costituiscono un costo per l'imprenditore agricolo.

L'analisi prende a riferimento le serie storiche fra il 2014 e il 2023⁷, un arco temporale sufficientemente lungo per "attenuare" l'effetto distorsivo di alcuni eventi eccezionali (es. COVID-19, guerra in Ucraina). Tale scelta consente di poter considerare anche gli effetti determinati dalla variabilità dei redditi agricoli. Per definire il **reddito dei settori diversi dall'agricoltura** è possibile fare riferimento principalmente alle banche dati ufficiali dell'INPS e del MEF. I dati della prima derivano dagli osservatori INPS sul lavoro dipendente del settore privato e del settore pubblico che offrono una vasta panoramica sulle retribuzioni dei lavori dipendenti. La seconda fornisce i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi per ogni anno di imposta suddivisi per tipologia di contribuente e di reddito. I dati di INPS sono stati aggregati fra pubblico e privato definendo così il valore medio annuale delle retribuzioni percepite dai dipendenti in Lombardia. I dati del MEF individuano i redditi da lavoro dipendente e assimilati suddivisi per Regione e per anno, contemporaneamente permettono di conoscere il reddito dichiarato dagli imprenditori in contabilità ordinaria e semplificata, cioè due categorie rilevanti per il confronto con gli imprenditori agricoli.

⁶ Dal 2010 la dimensione economica (UDE) viene stabilita sulla base del valore del Prodotto Standard calcolato a partire da coefficienti collegati alla superficie coltivata con una certa coltura o dal numero di capi allevati secondo la specie e le caratteristiche produttive.

⁷ Si evidenzia che i dati aggiornati al 2024 saranno disponibili presumibilmente solo a partire dal I semestre del 2026.

Come riferimento per il confronto con i redditi degli agricoltori si è deciso di utilizzare il **valore medio delle retribuzioni per i lavoratori dipendenti** ricavato dagli osservatori INPS, perché tale valore garantisce un confronto più cautelativo essendo superiore a quelli osservati attraverso le dichiarazioni dei redditi che sono ridotti dalla applicazione di alcune detrazioni. Inoltre, tale valore è quello utilizzato per il confronto anche nella scheda del PSP che stabilisce il sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS). Il confronto è stato esteso, ove significativo, al reddito dichiarato dagli **imprenditori in contabilità semplificata**, cioè quelli che presentano caratteristiche più simili alla maggior parte degli agricoltori e, nel confronto con le aziende agricole di maggiore dimensione economica, anche con quelli degli altri imprenditori. Nel periodo di osservazione (2018-2023) il reddito degli imprenditori in contabilità semplificata supera quello delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti solo nel 2022 e nel 2023 con uno scostamento pari rispettivamente al 5 e all'8%, cioè poco significativo.

3.3 Metodi di analisi ed elaborazione dei dati e delle informazioni

I dati raccolti sono stati oggetto di analisi documentale per la loro catalogazione, la verifica dei metadati e la loro successiva validazione. **I dati RICA** sono elaborati dal CREA e, in parte, sono stati estratti direttamente dal sito <https://arearica.crea.gov.it/>, in parte sono stati ottenuti a seguito di una formale richiesta al CREA che ha permesso di ottenere elaborazioni che richiedono stratificazioni più complesse, ad esempio i risultati economici di ogni OTE in funzione dell'UDE⁸ di appartenenza. Inevitabilmente, data la numerosità del campione, la rappresentatività dei risultati si riduce al crescere delle stratificazioni, tuttavia un confronto condotto sui trend verificati per più anni di osservazione assicurando che l'analisi tenga conto contemporaneamente di più dimensioni, permette di ottenere dei riferimenti validi, pur con le cautele del caso. **Il database dei pagamenti diretti** trasmesso al Valutatore dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) è stato pulito per poter procedere alla successiva elaborazione al fine di organizzare i dati secondo le medesime variabili impiegate per i dati RICA (territorio, Orientamento Tecnico Economico, dimensione economica) per semplificare la loro interpretazione e per comprendere le relazioni e le tendenze tra di essi ed ottenere una migliore comprensione dei fenomeni. Inoltre sono state raccolte informazioni in riferimento alle aziende condotte da donne e da giovani.

La comparabilità dei dati permetterà la definizione di *benchmark* utili a verificare se il sostegno al reddito degli agricoltori riesce a raggiungere gli scopi dell'intervento. Le informazioni così raccolte costituiranno la base per realizzare un'analisi di scenario volta a prevedere i valori attesi delle performance (i redditi agricoli) al mutare delle modalità di distribuzione del sostegno, per verificare se i risultati ottenuti in diversi scenari permettono una distribuzione più equa raggiungendo più efficacemente gli agricoltori che ne hanno più bisogno. L'analisi segue le linee metodologiche definite da *Hansen e Offermann*⁹ adattandole ai set di dati disponibili. È stata prevista, quindi, una simulazione statica che modifica una sola variabile, cioè la modalità della distribuzione delle risorse dedicate al sostegno al reddito nei limiti di quanto consentito dai Regolamenti attuativi, lasciando inalterate le altre condizioni di formazione del reddito compresi i costi per l'acquisto dei mezzi tecnici e i prezzi di vendita dei prodotti aziendali. In questo modo possono essere valutati diversi scenari (**analisi di scenario**) utili per la futura pianificazione strategica degli interventi, anche alla luce delle modifiche che saranno introdotte nel prossimo periodo di programmazione. A questo scopo viene realizzato un *tool* su foglio elettronico, basato sulle elaborazioni condotte nelle fasi precedenti, che consente di conoscere gli effetti sul reddito degli scenari alternativi, definiti tenendo conto delle principali variabili indagate (territorio, orientamento tecnico economico e dimensioni economiche delle aziende). In questo modo, è possibile comprendere che cosa accade al reddito degli agricoltori al variare delle modalità di attribuzione dei contributi del primo pilastro. I risultati sono confrontati anche rispetto al reddito di riferimento relativo agli altri settori produttivi.

⁸ La classificazione delle aziende è effettuata sulla base della Dimensione Economica (DE/Produzione Standard): Piccole (da 4.000 a < 25.000 euro), Medio-Piccole (da 25.000 a < 50.000 euro), Medie (da 50.000 a < 100.000 euro), Medio-Grandi (da 100.000 a < 500.000 euro) e Grandi ($\geq$ 500.000 euro). Ai fini del presente lavoro, le aziende Piccole, Medio-Piccole e Medie sono state aggregate in un'unica categoria.

⁹ Hansen, H., & Offermann, F. (2016). Direct Payments in Germany – Income and Distributional Effects of the 2013 CAP Reform. *German Journal of Agricultural Economics*, 65(2). <https://doi.org/10.52825/gjae.v65i2.2023>.

4 I RISULTATI DELL'ANALISI VALUTATIVA

4.1 Il regime dei pagamenti diretti in Italia

I pagamenti diretti costituiscono una rete di sicurezza per gli agricoltori che hanno redditi notevolmente inferiori rispetto alla media dei redditi degli altri settori dell'economia e, per di più, molto variabili, perché dipendono da molti fattori di incertezza: l'andamento dei mercati, i fenomeni meteorologici estremi, le fitopatie o le infestazioni di organismi nocivi, e, non ultimo, uno scarso potere negoziale nella catena alimentare¹⁰. Nel 2020, in media, il reddito lordo degli agricoltori UE è stato pari al 53% del salario medio degli altri settori. Il PSP nazionale stima che i redditi degli agricoltori italiani siano pari ad una percentuale variabile fra il 59% e il 77% della media del salario nell'intera economia, con una variabilità abbastanza marcata da un anno all'altro.

Il regime dei pagamenti diretti è incardinato nel Piano Strategico della PAC e si articola nelle componenti di seguito descritte.

Il **sostegno di base al reddito** per la sostenibilità (**BISS**) è un pagamento disaccoppiato (cioè non legato alle colture praticate) annuale. Si basa sulla superficie coltivata dall'azienda e varia da 150,47 € a 183,91 € annui per ettaro per gli esercizi finanziari dal 2024 al 2028, con un incremento pari a circa il 3,6% previsto per l'esercizio finanziario 2029. Il sostegno di base al reddito per la sostenibilità continua ad essere lo strumento più importante della PAC per sostenere il reddito degli agricoltori e per assicurare la resilienza del settore, infatti rappresenta la quota più elevata del sostegno al reddito agricolo erogato sotto forma di pagamenti diretti, fungendo così da vera e propria rete di sicurezza per garantire un livello minimo di reddito a tutti gli agricoltori in attività. In questo modo contribuisce all'obiettivo del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) di assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola e svolge un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza alimentare in Europa. Anche se, come visto, in Italia viene erogato in modo uniforme a tutte le aziende, a norma di Regolamento potrebbe prevedere una differenziazione dell'importo ad ettaro in funzione delle diverse condizioni socioeconomiche o agronomiche in cui operano gli agricoltori. Inoltre per i piccoli agricoltori potrebbe essere previsto un pagamento annuale non superiore a 1.250 € mediante una somma forfettaria o un importo per ettaro. Tale pagamento, facoltativo per gli agricoltori, sostituirebbe tutte le altre forme di pagamenti diretti.

Il **sostegno redistributivo complementare** al reddito per la sostenibilità (**CRISS**) è un pagamento annuale supplementare, disaccoppiato. È destinato agli agricoltori che conducono un'azienda di superficie compresa tra 0,5 e 50 ha e che hanno diritto al sostegno di base al reddito. L'importo ad ettaro è pari a 81,70 €/anno erogati per ogni ettaro condotto fino ad un massimo di 14 ha (importo massimo 1.143,80 €). È uno strumento introdotto per garantire una maggiore equità fra le aziende redistribuendo il sostegno al reddito dalle aziende agricole più grandi a quelle di piccole e medie dimensioni. Infatti il reddito per unità di lavoro aumenta, in genere, in modo direttamente proporzionale all'aumento delle dimensioni fisiche delle aziende agricole, riflettendo gli effetti delle economie di scala. Anche il sostegno redistributivo viene erogato in Italia in modo uniforme, sebbene il Regolamento permetta di stabilire importi diversi in funzione di diverse fasce di ettari e di alcuni gruppi di territori.

Il **sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori** è un pagamento annuale supplementare destinato ai giovani agricoltori che hanno diritto al sostegno di base al reddito e che si sono insediati in qualità di capo azienda da non più di cinque anni. È considerato giovane agricoltore un agricoltore di età pari o inferiore ai 40 anni all'atto della prima presentazione della domanda di sostegno. Il sostegno viene erogato per cinque anni per un importo ad ettaro variabile fra 67,00 e 89,65 €/anno per gli esercizi finanziari dal 2024 al 2028, con un incremento pari a circa il 3,6% previsto per l'esercizio finanziario 2029.

Il **sostegno accoppiato al reddito** mira a sostenere alcuni settori agricoli e zootecnici che affrontano alcune difficoltà specifiche. Il sostegno consiste in un pagamento annuale per ettaro o per capo variabile in funzione del prodotto "accoppiato" e volto a migliorarne la competitività, la sostenibilità o la qualità. Riguarda, tra il resto, la produzione di latte bovino, la presenza di vacche nutrici, la coltivazione di colture proteiche o di riso, ecc.).

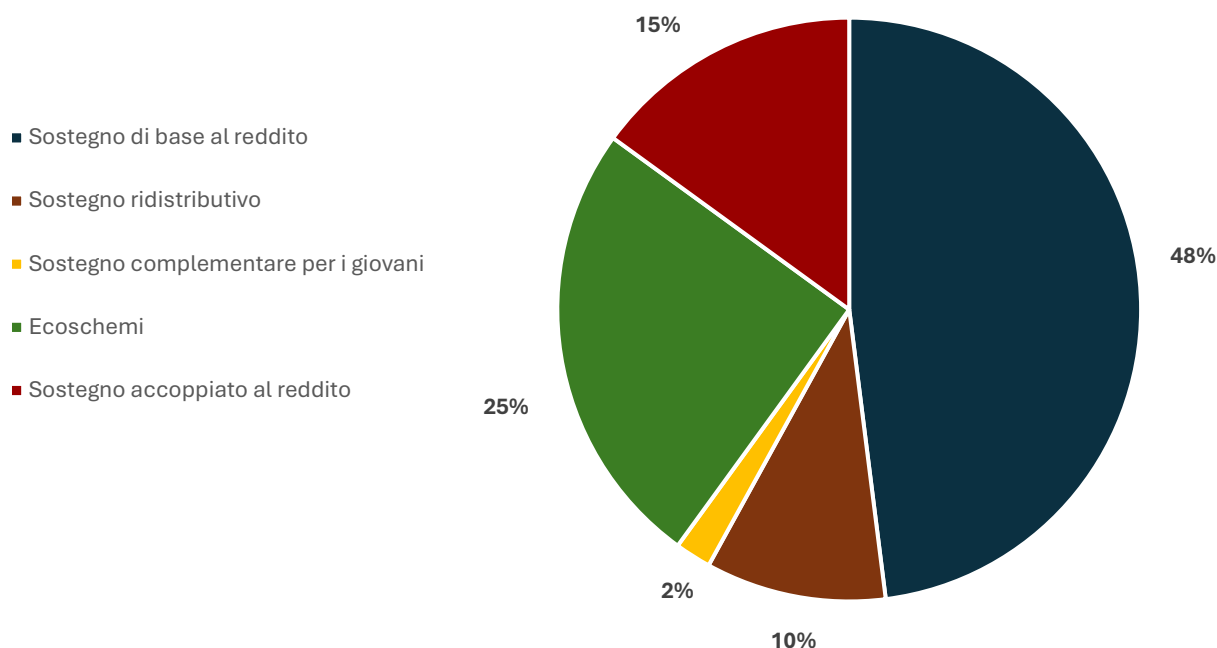
I **regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali** (regimi ecologici o ecoschemi) sostengono gli agricoltori che si impegnano ad applicare pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali o a contrastare la resistenza antimicrobica. Si tratta di pratiche che travalicano i requisiti legislativi

¹⁰ <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/109/i-pagamenti-diretti>

e di un regime che ha caratteristiche comuni con le azioni agroambientali previste dal CSR, tanto che la partecipazione a questo regime è facoltativa per gli agricoltori.

Le risorse destinate a questi interventi sono interamente a carico dell'UE e sfiorano i 3.500 milioni di euro per il periodo di programmazione 2023-2027. Il sostegno di base assorbe quasi la metà dell'intera dotazione, circa un quarto è destinato agli ecoschemi e un settimo al sostegno accoppiato.

Figura 1 Distribuzione delle risorse in Italia per i Pagamenti Diretti in funzione del tipo di sostegno



Fonte: ISMEA

4.2 I redditi in Lombardia: Agricoltura e altri settori a confronto

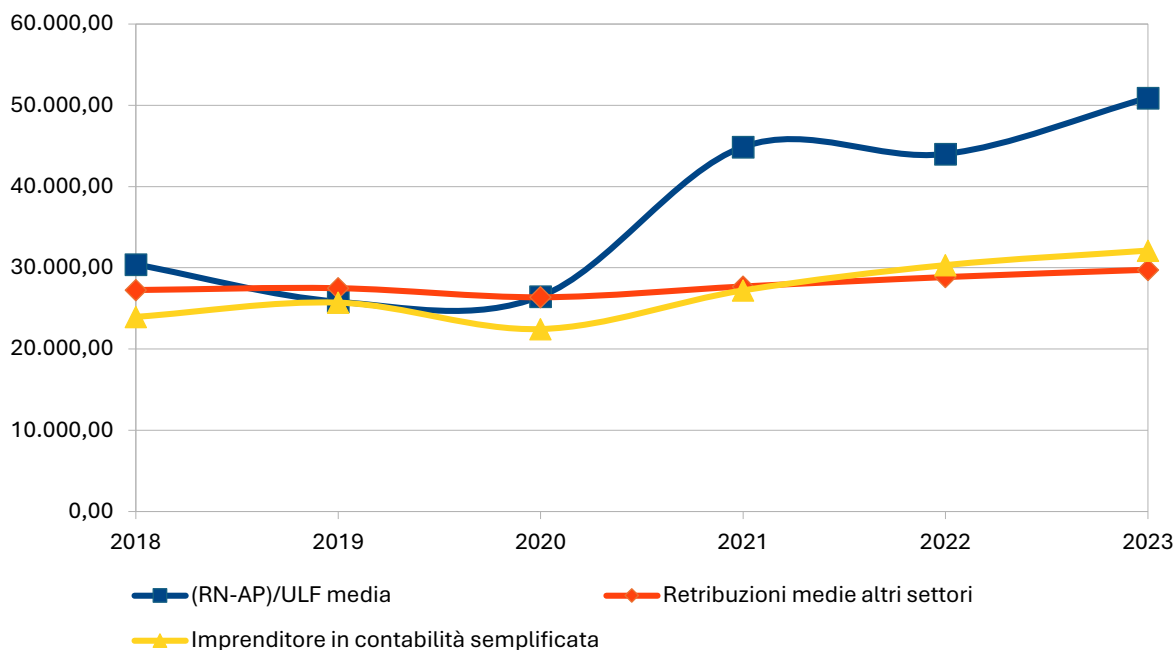
4.2.1 Metodologia impiegata

Per comprendere il ruolo che i pagamenti diretti giocano nel riequilibrare il reddito degli agricoltori rispetto a quello di chi opera in altri settori dell'economia è necessario operare un confronto fra gli uni e gli altri. Il **confronto**, secondo quanto descritto nel paragrafo 3.2, è stato condotto **fra il valore medio delle retribuzioni dei dipendenti** (Osservatori INPS) **e la redditività del lavoro familiare in agricoltura al netto dei pagamenti in conto esercizio del primo pilastro** (cioè degli importi percepiti per la domanda unica) utilizzando la formula $(RN-AP1)/ULF$, cioè riconducendo la PLV aziendale alle sole produzioni agricole escludendo dal suo conteggio il sostegno del primo pilastro della PAC. Il confronto ha riguardato il periodo **2018-2023, ultimo anno per il quale si dispone delle rilevazioni RICA**. Si tratta di un periodo relativamente lungo per un confronto fra redditi (risalire ad anni più lontani nel tempo sarebbe poco significativo viste le dinamiche che influenzano i redditi), ma questa scelta era inevitabile in considerazione degli shock economici registrati fra il 2020 e il 2021 a causa dell'epidemia Covid e nel 2022 in seguito all'inizio del conflitto ucraino.

Confronto tra i redditi

I risultati del confronto fra i redditi mostrano come il reddito medio degli agricoltori lombardi negli anni 2018-2020 risulti essere allineato a quello degli altri settori produttivi, mentre **a partire dal 2021 risulti essere sempre superiore di oltre il 50% rispetto alle retribuzioni medie della Lombardia**. Questo risultato è ottenuto senza considerare gli aiuti del primo pilastro. Si deve notare anche come la redditività del lavoro familiare agricolo sia sempre superiore ai redditi degli imprenditori in contabilità semplificata.

Figura 2 - Redditività media del lavoro familiare al netto dei contributi del primo pilastro (RN-AP1)/ULF e redditività degli altri settori economici (2018-2023)



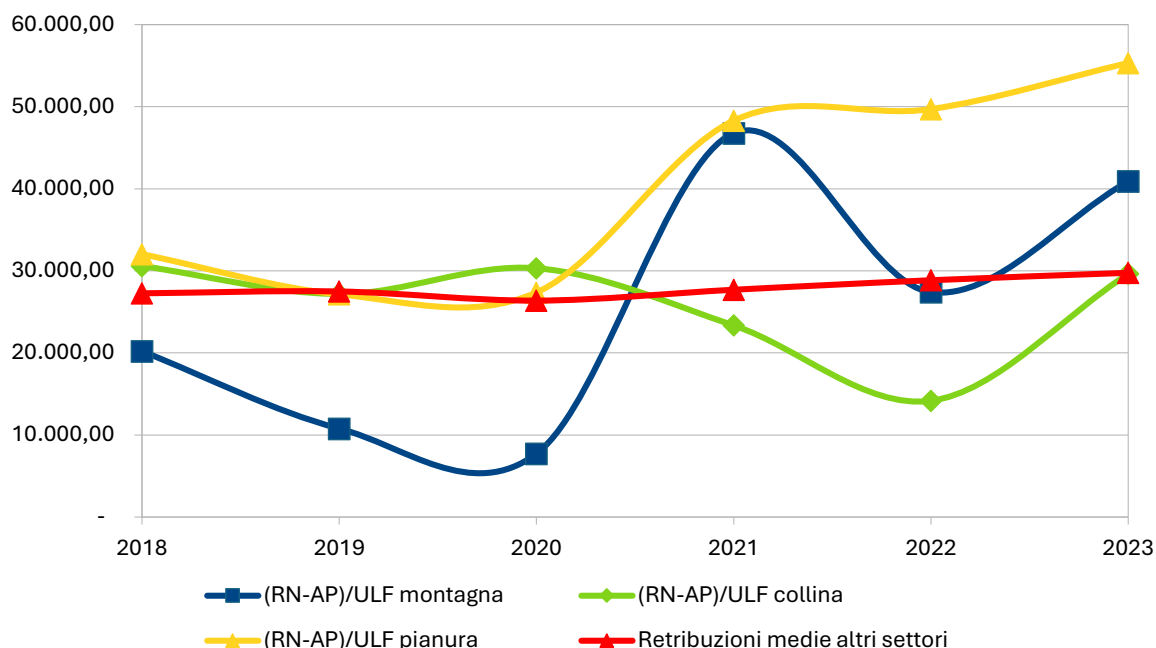
Fonti: elaborazione del Valutatore su dati RICA e INPS

La redditività media del lavoro familiare non tiene conto della variabilità delle aziende agricole, pertanto le medesime osservazioni sono state condotte tenendo conto dell'altimetria, della dimensione economica e dell'orientamento tecnico economico delle aziende.

L'analisi secondo la **localizzazione geografica** del centro aziendale indica che le **aziende di pianura**¹¹ sono il cluster che presenta i valori stabilmente più elevati. In queste aziende gli agricoltori ottengono, generalmente, dei redditi superiori (fra il 2021 e il 2023 maggiori di più del 50%) rispetto alle retribuzioni degli altri settori. Nel periodo oggetto di indagine solo nel 2019 e nel 2020 tali redditi risultano essere allineati (leggermente inferiori) alle retribuzioni medie pur rimanendo superiori al reddito degli imprenditori in contabilità semplificata. I risultati per chi opera in collina e in montagna presentano forti oscillazioni. I redditi degli **agricoltori di collina** seguono un andamento irregolare: si mantengono pari o leggermente superiori ai redditi degli altri settori tra il 2018 e il 2020 e nel 2023, mentre negli altri due anni considerati risultano essere inferiori (2021) o molto inferiori (2022) alle retribuzioni medie dei dipendenti lombardi. **In montagna i redditi degli agricoltori** si collocano al di sotto degli altri settori nel periodo 2018-2020, per poi salire a livelli pari o superiori negli ultimi tre anni considerati (seguendo un trend in crescita simile a quello delle aziende di pianura).

¹¹ La numerosità degli agricoltori di pianura (nel 2023 l'80% delle aziende rappresentate dal campione RICA si collocava in pianura), determina che i loro redditi non possano che essere in linea con la media del reddito della totalità degli agricoltori.

Figura 3 - Reddittività media del lavoro familiare nelle aziende agricole lombarde di pianura, collina e montagna a confronto con le retribuzioni medie in Lombardia



Fonti: elaborazione del Valutatore su dati RICA e INPS

Nell'analisi per localizzazione geografica si deve tenere conto che le aziende di montagna godono della possibilità di accedere all'indennità compensativa, un premio del PSR e ora del CSR (SRB01), che interviene per compensare le differenze di reddito determinate dalle difficoltà di operare in un ambiente più difficile. La peculiarità di questo intervento rispetto agli altri interventi del CSR in conto esercizio è quella di prevedere una compensazione rivolta direttamente al reddito delle aziende agricole beneficiarie e non un pagamento per l'offerta di un servizio agro-ambientale. L'indennità compensativa si aggiunge, quindi, ai contributi della domanda unica nell'accrescere il reddito degli agricoltori di montagna con l'obiettivo di allinearli a quello degli altri settori.

Tabella 8 - Aiuti pubblici del PSR e di altre fonti percepiti dalle aziende lombarde di montagna, collina e pianura nel periodo 2018-2023 (€/anno)

Anno	Montagna	Collina	Pianura
2018	1.646	887	1.601
2019	2.291	1.479	1.472
2020	2.251	1.591	2.151
2021	2.933	1.135	3.032
2022	3.167	2.836	2.623
2023	2.587	1.011	1.690

Fonte: RICA

La Tabella sopra riportata riassume gli aiuti pubblici ottenuti con il secondo pilastro o da altre fonti secondo la RICA e mostra che, proprio grazie alla presenza dell'indennità compensativa, questi risultano essere sempre superiori per le aziende di montagna rispetto a quelli degli altri territori ad eccezione del 2020 e del 2021 quando le aziende hanno ottenuto compensazioni in seguito alla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19.

Le **dimensioni economiche** considerate sono state tre riunendo in un unico gruppo le aziende piccole, medio piccole e medie, vale a dire tutte le aziende che raggiungono una Produzione Standard (PS) inferiore a 100.000 €. Il secondo gruppo (medio-grandi) riunisce le aziende con una PS compresa tra 100.000 e 500.000 €; le aziende grandi dispongono di una PS superiore a 500.000 €. La determinazione della PS dipende dalla singola coltura praticata e dal numero di capi allevati. Indicativamente un'azienda medio-piccola dispone di meno di 70 ha di SAU a seminativi oppure di meno di 30 bovine da latte (§ 4.4). Fra le aziende piccole e medie non compaiono allevamenti di granivori e anche le bovine da latte non sono rappresentate nella RICA fra il 2020 e

il 2022. Le aziende medio-grandi sono generalmente rappresentate in tutte le OTE, mentre tra le aziende grandi la RICA restituisce dati solo per le aziende ortofloricole (oltre 30-35 ha coltivati ad orticole), allevamenti di erbivori e bovine da latte (con oltre 400 capi in lattazione) e aziende di granivori (con oltre 1.500 suini allevati). Le aziende rappresentate per ogni gruppo nel 2023 sono indicate in tabella.

Tabella 9 - Aziende agricole per classe di dimensione economica rappresentate nel campione RICA Lombardia 2023

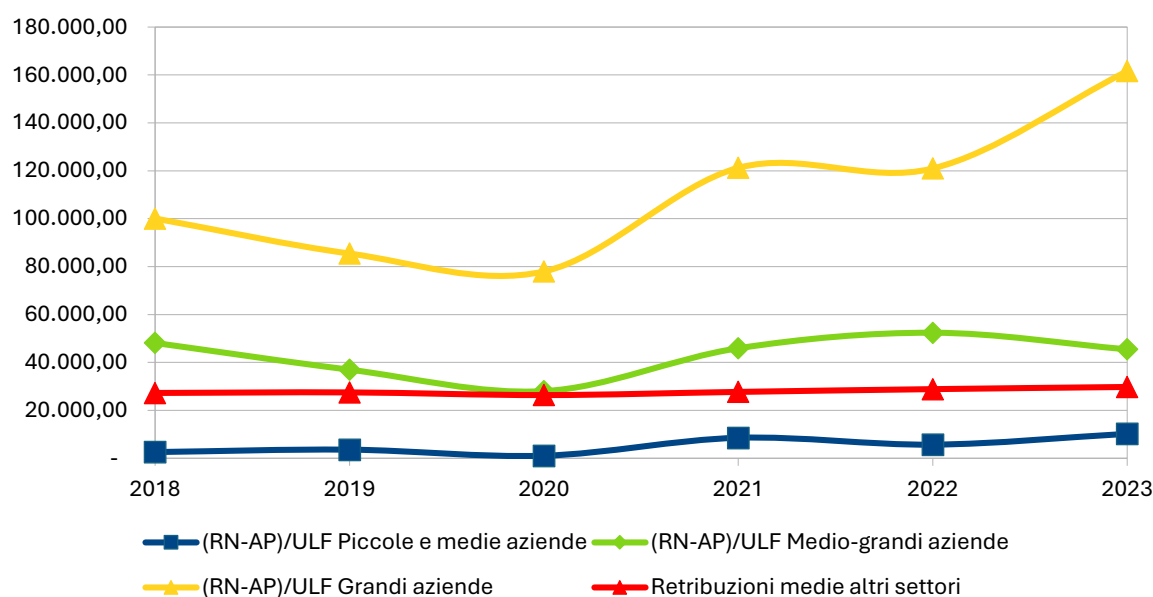
Indicatore	Piccole e medie	Medio-grandi	Grandi
Aziende rappresentate	18.377	8.389	3.717
Percentuale sul totale delle aziende	60%	28%	12%

Fonte: RICA

È interessante rilevare che questa distribuzione ricalca, a grandi linee¹², la numerosità delle aziende che percepiscono i contributi del primo pilastro che sono rispettivamente 17.928, 5.249 e 3.151 (cfr. § 4.3).

Le **aziende medie e piccole** presentano costantemente redditi di gran lunga inferiori (oltre il 50% in meno) alla media delle retribuzioni degli altri settori. Le **aziende medio-grandi e grandi**, invece presentano redditi costantemente superiori, con l'eccezione del 2020 quando gli agricoltori delle aziende medio-grandi hanno ottenuto un reddito in linea con le retribuzioni degli altri settori (per quanto, comunque, superiore del 6%). Questi redditi **si pongono sempre ad un livello superiore rispetto a quelli dichiarati degli imprenditori in contabilità semplificata e, per chi opera in aziende di grandi dimensioni, anche rispetto agli altri imprenditori.**

Figura 4 - Reddittività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde in funzione dell'UDE aziendale in confronto con le retribuzioni degli altri settori (2018-2023)

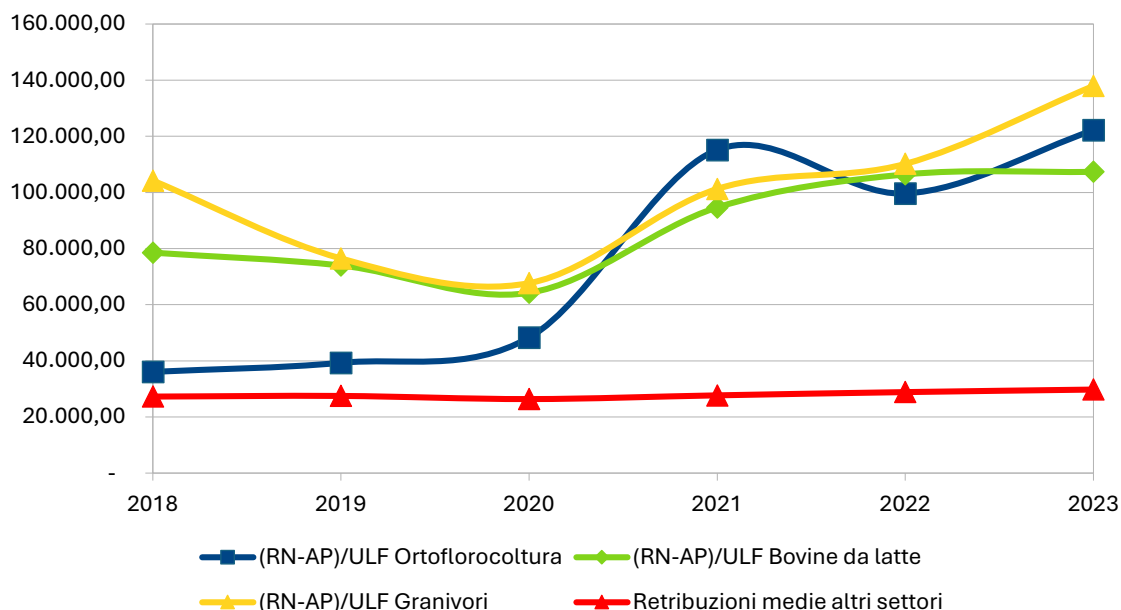


Fonti: elaborazione del Valutatore su dati RICA e INPS

L'analisi condotta per **orientamento produttivo** mostra tre andamenti diversi. **Le aziende ortofloricole, quelle con bovini da latte e quelle con granivori** permettono agli agricoltori di disporre di redditi regolarmente superiori alla retribuzione dei dipendenti degli altri settori (oltre il 50% in più), al reddito medio dichiarato dagli imprenditori in contabilità semplificata e a quello medio dichiarato dagli altri imprenditori (in quest'ultimo caso solo negli ultimi tre anni per le aziende ortofloricole).

¹² Una differenza evidente si presenta solo per le aziende medio-grandi.

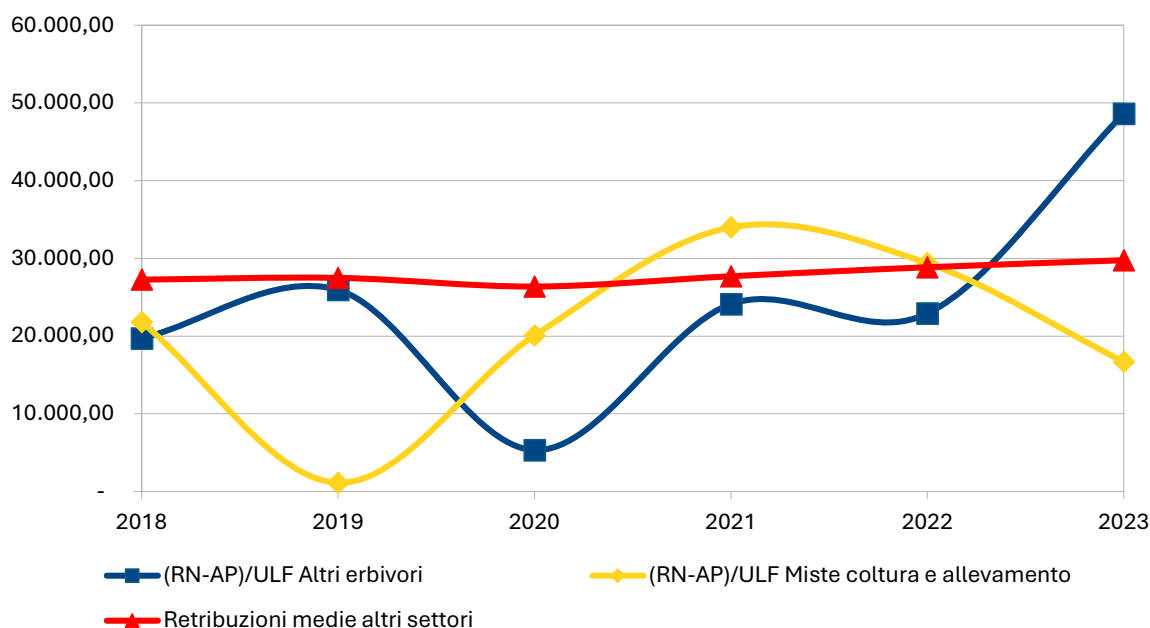
Figura 5 - Redditività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde ad orientamento produttivo ortofloricolo, bovine da latte e granivori a confronto con le retribuzioni medie degli altri settori (2018-2023)



Fonti: elaborazione del Valutatore su dati RICA e INPS

I redditi degli agricoltori che gestiscono aziende che allevano altri erbivori o aziende miste di coltivazioni e allevamenti presentano un andamento irregolare, attestandosi nella maggior parte degli anni a livelli inferiori a quelli delle retribuzioni medie degli altri settori, ma raggiungendo in annate favorevoli risultati migliori di quelli degli altri settori.

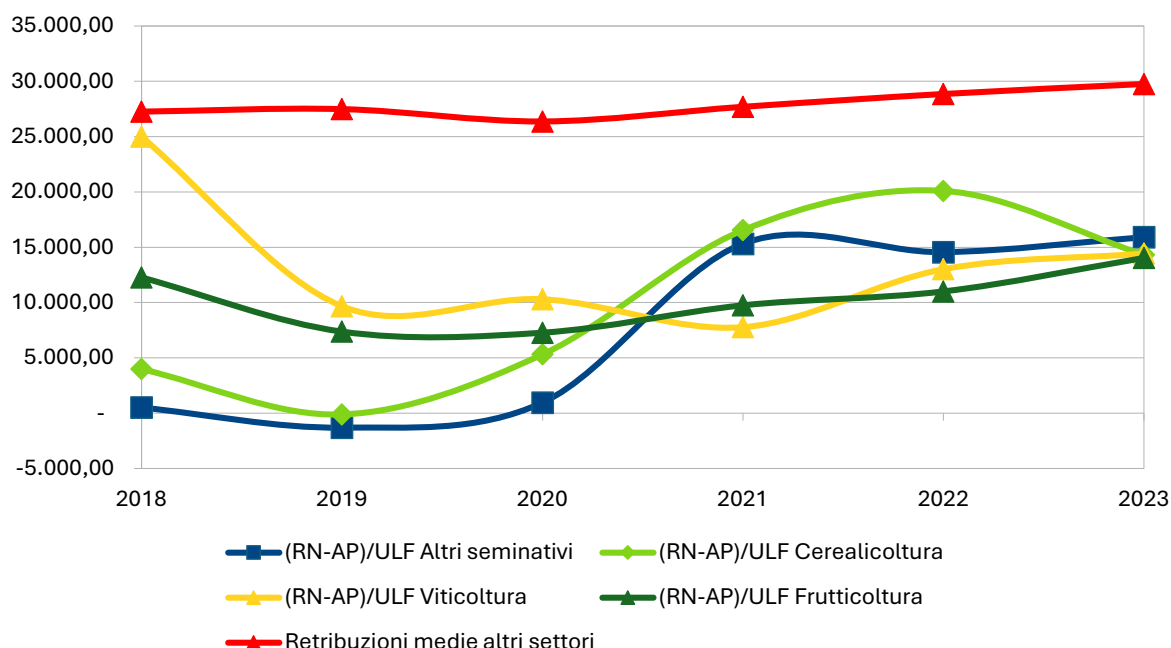
Figura 6 - Redditività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde ad orientamento produttivo altri erbivori e miste coltivazioni e allevamento a confronto con le retribuzioni medie degli altri settori (2018-2023)



Fonti: elaborazione del Valutatore su dati RICA e INPS

I redditi degli agricoltori che operano nella coltivazione di seminativi, cereali, vite e frutta sono sempre inferiori alle retribuzioni medie degli altri settori e ai redditi dichiarati dagli imprenditori in contabilità semplificata.

Figura 7 - Redditività media del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro nelle aziende agricole lombarde ad orientamento produttivo altri seminativi, cerealicoltura, viticoltura e frutticoltura a confronto con le retribuzioni medie degli altri settori (2018-2023)



Fonti: elaborazione del Valutatore su dati RICA e INPS

4.2.2 Risultati del confronto

L'analisi condotta si riferisce al reddito generato dalla sola attività agricola, senza considerare il sostegno offerto dai contributi del primo pilastro e mostra come tale sostegno per le aziende grandi e medio grandi con OTE ortofloricola, bovini da latte e granivori, situate in pianura, in Lombardia, non svolga più una funzione di riequilibrio del reddito. Per questa tipologia di aziende la funzione del sostegno resta ancorata alla creazione di una rete di sicurezza di fronte all'incertezza dei mercati e allo scarso potere negoziale degli agricoltori, oltre che ai rischi per la produzione determinati da eventi meteorologici avversi. Inoltre, i sostegni contribuiscono a garantire la sicurezza alimentare in Europa assicurando una buona capacità di autoapprovvigionamento a costi contenuti per i consumatori. Si deve osservare che ad un risultato analogo arrivava anche la scheda del PSP che stabilisce il sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS). Il confronto con il salario medio del resto dell'economia considerava, in questo caso, il valore aggiunto netto del lavoro a cui erano sottratti gli aiuti pubblici in conto esercizio. La scheda, pur riferita ai soli valori del 2020, mostrava come, rispetto ai salari medi, il reddito agricolo fosse:

1. inferiore nelle aziende con SAU minore di 50 ha di SAU;
2. in linea, per quanto leggermente superiore, nelle aziende con SAU compresa fra 50 e 100 ha;
3. superiore nelle aziende con oltre 100 ha di SAU.

La situazione, infatti, muta radicalmente per gli agricoltori che gestiscono aziende medie e piccole, che non riescono a raggiungere mai o quasi mai redditi paragonabili agli altri settori e per i quali gli interventi di sostegno al reddito sono essenziali per permettere la prosecuzione delle attività. La situazione di chi conduce aziende medio-grandi presenta, invece, differenze sensibili dettate dall'Orientamento Tecnico Economico e dalle situazioni contingenti dell'annata agricola.

Altre due considerazioni emergono dalla interpretazione dei dati:

- il reddito degli agricoltori è soggetto ad una forte variabilità rispetto alle retribuzioni degli altri settori che mostrano un andamento, in leggera crescita, più regolare (in parte questo può anche essere determinato dalla diversa natura delle fonti dei dati: censuaria per le retribuzioni e campionaria per il reddito agricolo);
- nel periodo 2021-2023 i redditi agricoli segnano un incremento rispetto ai periodi precedenti, compresi quelli pre-Covid, probabilmente a causa di una situazione contingente favorevole.

4.3 La distribuzione dei Pagamenti Diretti nelle aziende agricole lombarde

4.3.1 Lo stato dei pagamenti diretti in Lombardia (Domanda Unica 2023)

Le sovvenzioni distribuite con il regime dei Pagamenti Diretti in Lombardia nel 2023 superano i 300 milioni di euro e toccano oltre 26.000 aziende agricole a fronte di un totale di 43.500 aziende attive¹³. La composizione dei pagamenti diretti per tipologia di intervento consente di fornire un quadro sintetico della distribuzione delle risorse.

Tabella 9 - Ripartizione dei pagamenti diretti per tipologia di premio (Domanda Unica 2023)

Tipo premio	N° Aziende	Aziende (%)	Importo totale (€)	Importo medio (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU media (ha)	SAU (%)
2023								
Accoppiato Superfici	6.932	26%	25.131.615	3.625	8%	105.947	15,28	8,0%
Ecoschema Allevamenti	7.208	27%	73.771.381	10.235	24%	(*)	-	-
Ecoschemi Superfici	1.865	7%	1.521.761	816	0%	16.889	9,06	1,3%
Giovane Agricoltore	1.514	6%	3.762.435	2.485	1%	41.968	27,72	3,2%
Sostegno Ridistributivo	21.267	80%	16.142.561	759	5%	295.217	13,88	22,4%
Zootecnico	6.539	25%	25.658.108	3.924	8%	(*)	-	-
Regime Pagamenti Base	26.428	100%	164.473.177	6.223	53%	858.508	32,48	65,1%
Totale	26.451	-	310.461.038	11.737	-	1.318.529	22,73	-

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

(*) Per i premi Ecoschema allevamenti e Zootecnico è riportato il numero di capi: espresso in UBA (Unità di Bestiame Adulto) per l'Ecoschema allevamenti (1.657.481) e in numero di capi per il premio Zootecnico (382.765).

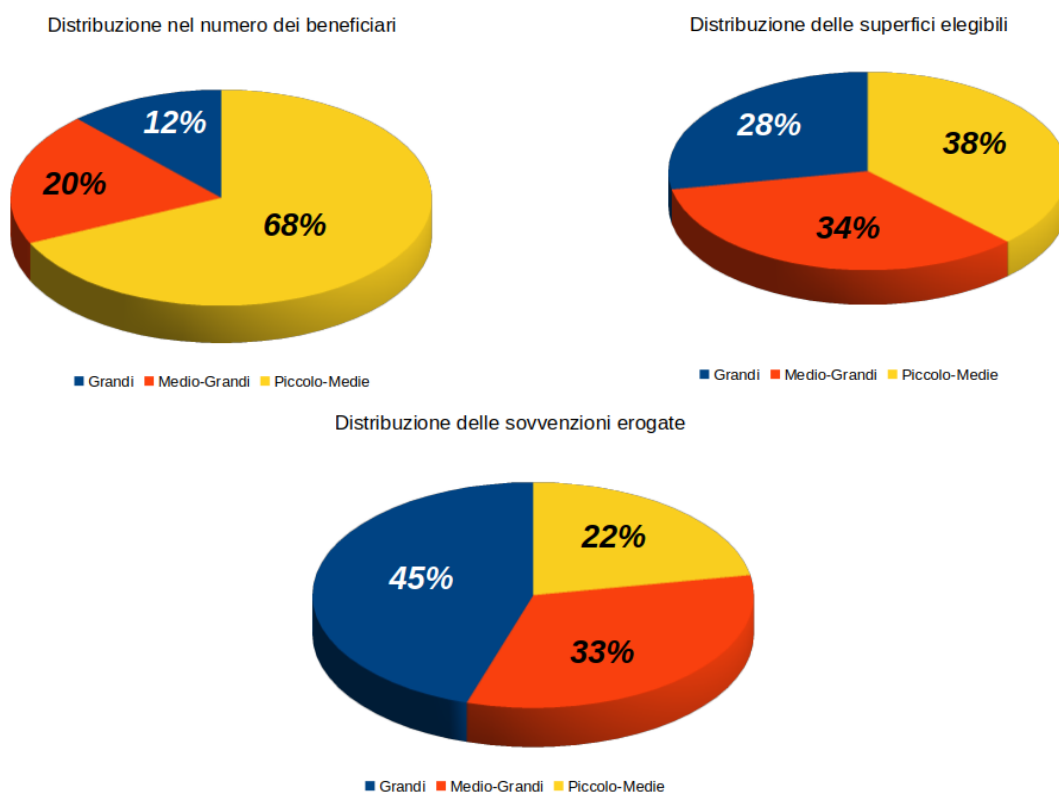
L'analisi della composizione dei pagamenti diretti evidenzia come il sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS) rappresenti la componente prevalente delle risorse erogate, assorbendo oltre la metà dell'importo complessivo. Gli ecoschemi e il sostegno accoppiato contribuiscono in misura significativa, mentre il sostegno ridistributivo presenta un'incidenza più contenuta.

La struttura dei pagamenti riflette un'impostazione ancora fortemente legata alla superficie ammissibile, che tende a favorire le aziende caratterizzate da una maggiore dotazione di SAU. Gli strumenti introdotti per rafforzare l'equità distributiva, in particolare il sostegno ridistributivo, producono effetti correttivi ma di entità limitata rispetto al peso complessivo del sostegno di base.

La struttura dei pagamenti si riflette nella distribuzione delle risorse tra le aziende, determinando una concentrazione significativa a favore delle aziende di maggiore dimensione economica. Quasi la metà delle sovvenzioni, infatti, raggiunge le aziende di UDE grande, che, tuttavia rappresentano poco più del 10% dei beneficiari e coltivano meno di un terzo della SAU a premio. Le aziende medio-grandi intercettano un terzo dei premi e coltivano circa un terzo della SAU, le rimanenti quote vanno alle aziende medie e piccole.

¹³ ISTAT (2021), 7° Censimento generale dell'Agricoltura – 2020, Roma

Figura 8 - Ripartizione del numero dei beneficiari, delle sovvenzioni erogate e delle superfici eleggibili per la Domanda Unica 2023



Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

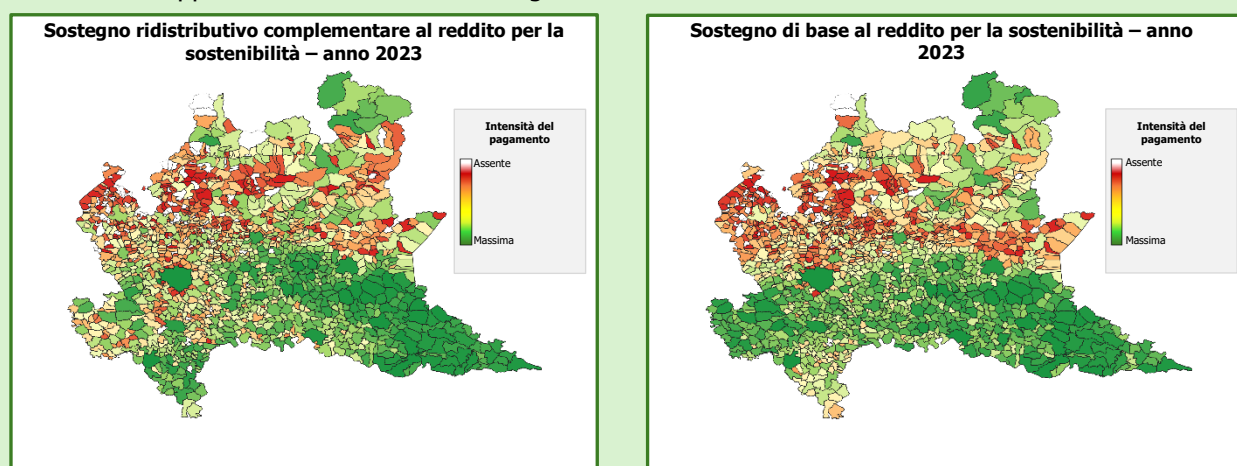
BOX 1 - ANALISI GEOREFERENZIATA DELLA DISTRIBUZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI (DOMANDA UNICA 2023)

I dati della distribuzione dei contributi concessi con la Domanda Unica nel 2023 sono stati georeferenziati per osservare in che modo siano distribuiti sul territorio.

L'unità di analisi utilizzata è costituita dai Comuni in cui le aziende hanno sede legale. I valori assoluti dei contributi erogati per Comune risentono, quindi, di due fenomeni distorsivi:

- la superficie territoriale dei Comuni, che risulta essere più grande nella zona a Sud-Est della Regione e in Valtellina;
- la presenza di aziende che hanno sede legale a Milano e i terreni dislocati altrove.

Nonostante questi limiti le mappe ottenute consentono di osservare la distribuzione dei premi sul territorio fornendo una rappresentazione veritiera dell'agricoltura lombarda.

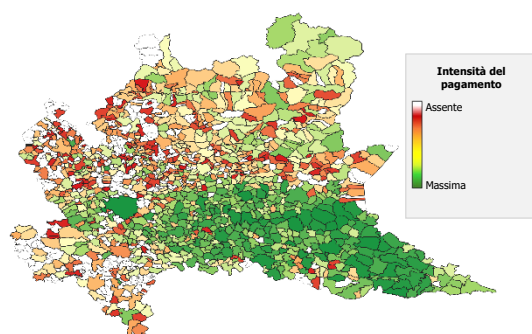
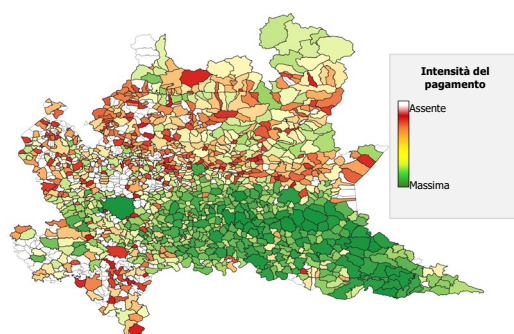


I contributi del sostegno base per la sostenibilità raggiungono soprattutto le aziende collocate nelle zone di pianura nelle aree a Sud, nelle Province di Mantova, Cremona, Brescia, Lodi e Pavia, con l'eccezione dell'Oltrepò; e la Provincia di Sondrio. D'altra parte, queste sono le aree dove si collocano le aziende con la SAU più ampia¹⁴.

Il sostegno redistributivo segue meccanismi diversi rispetto al sostegno di base. Confrontando le due mappe si osserva come le aree in cui sono presenti aziende con ampie superfici a seminativo, ad esempio le aree risicole del Pavese e della Lomellina, ma anche le zone del Lodigiano e del Cremonese, percepiscano in minor misura il sostegno redistributivo rispetto alle aree dove la presenza della zootecnia ha favorito la prosecuzione dell'attività anche di aziende di minore estensione come il Bresciano e il Mantovano. Inoltre, si osserva una buona incidenza dei contributi redistributivi anche nell'Oltrepò Pavese, dove si trovano aziende a seminativo di estensione medio-grande.

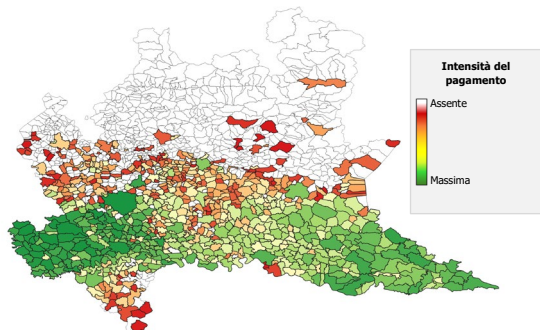
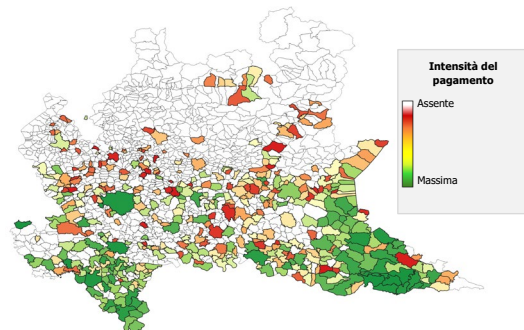
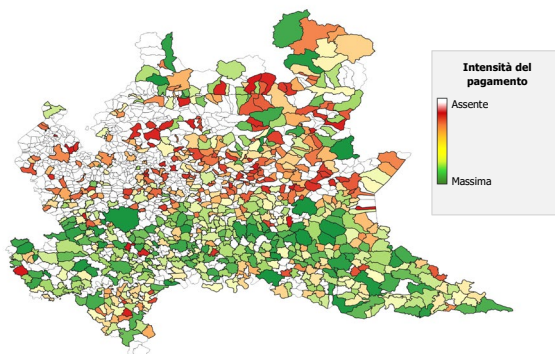
In entrambi i casi (sostegno di base e sostegno redistributivo) si può osservare una minore incidenza dei contributi nella fascia Prealpina e di montagna (con la notevole eccezione della Valtellina e, in parte, della Valcamonica).

14 ISTAT - <https://storymaps.arcgis.com/collections/678ba9f76cf3417cb66dc3d5fe603eb0?item=10>

Sostegno accoppiato al reddito per animale – anno 2023

Ecoschema allevamenti – anno 2023


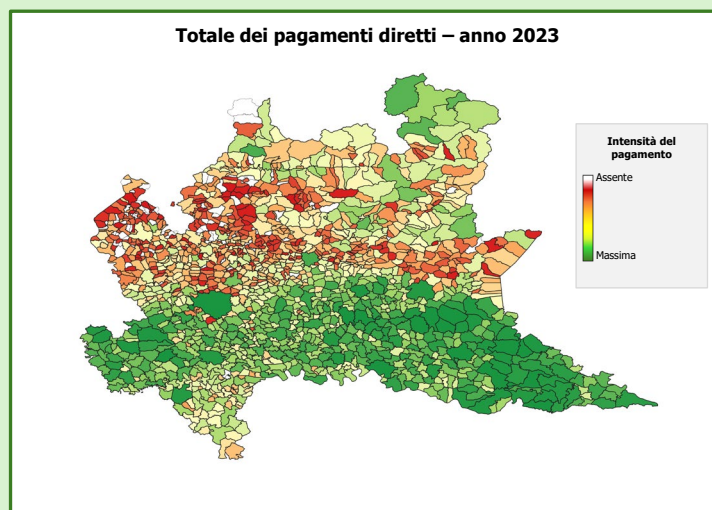
Il premio accoppiato zootecnico raggiunge, com'era prevedibile, le aree in cui si concentrano gli allevamenti dei bovini e, in particolare, quelli di maggiori dimensioni: Brescia, Mantova e Cremona. Segue la Valtellina, con un'incidenza minore per la presenza di mandrie meno numerose.

I contributi erogati per l'ecoschema allevamenti seguono la medesima distribuzione del premio accoppiato per la zootecnia. Si tratta di un risultato atteso visto che la numerosità dei percettori del contributo legato all'ecoschema supera quella dei percettori del premio accoppiato per la zootecnia (rivolto solo ad alcune categorie di animali). Una corrispondenza così evidente induce a supporre che l'obiettivo dell'ecoschema sia poco ambizioso in quanto di facile applicazione. Non sembra, quindi, essere in grado di favorire la diffusione di pratiche di allevamento più efficaci per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il miglioramento del benessere animale rispetto alle pratiche consolidate, ma sembra configurarsi come un semplice incremento del premio accoppiato.

Sostegno accoppiato al reddito per superficie – anno 2023

Ecoschema superfici – anno 2023

Sostegno complementare al reddito per giovani agricoltori – anno 2023


Il premio accoppiato alle superfici viene erogato in modo quasi esclusivo alle aziende di pianura, con una forte prevalenza nell'area risicola del Pavese e della Lomellina. I contributi per gli ecoschemi superfici giungono, invece, a macchia di leopardo sul territorio regionale, andando a coinvolgere colture (e di conseguenza areali) di solito poco interessate dai premi della Domanda Unica, come i frutteti e i vigneti (ecoschema 2) e i sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento (ecoschema 4).

La distribuzione del sostegno complementare per i giovani agricoltori permette di identificare quali siano le aree a maggior rischio di abbandono dell'attività agricola. In moltissimi Comuni delle Province di Varese, Como e Lecco, della zona settentrionale del milanese e della montagna bergamasca e bresciana nessuna azienda percepisce questo aiuto. Questo vale parzialmente anche per la zona risicola. Anche in questo caso le aree che percepiscono un contributo superiore sono quelle del mantovano, del bresciano, del cremonese e della Valtellina.



Il totale dei pagamenti diretti ricevuti in ogni Comune ricalca la situazione emersa dall'analisi sulla distribuzione del premio base; non poteva essere altrimenti dato che i contributi del premio base rappresentano circa la metà delle risorse totali distribuite. I premi accoppiati finiscono per sostenere separatamente le aree in cui sono presenti le aziende con le superfici e il numero di capi maggiori, andando a incidere ancora una volta sui medesimi territori. Infine, il sostegno redistributivo non sembra riuscire a riequilibrare la distribuzione delle risorse verso le aziende collocate in aree dove il rischio di abbandono dell'attività agricola è elevato.

Questa situazione si accentua in pianura, dove le aziende grandi sono proporzionalmente molto più numerose che in collina o, ancor più, che in montagna.

Tabella 10- Ripartizione del numero dei beneficiari, delle sovvenzioni erogate e delle superfici elegibili per la Domanda Unica 2023 suddiviso per territorio

Dimensione economica aziende	Montagna			Collina			Pianura		
	Beneficiari	Importi	SAU	Beneficiari	Importi	SAU	Beneficiari	Importi	SAU
Grandi	1%	7%	4%	5%	33%	16%	16%	49%	32%
Medio grandi	12%	41%	37%	20%	34%	36%	21%	32%	34%
Piccole e Medie	87%	52%	58%	74%	32%	47%	63%	19%	34%

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

La sproporzione si genera perché l'importo medio dell'insieme delle sovvenzioni della domanda unica nelle aziende grandi supera i 40.000 €, in quelle medio-grandi si avvicina ai 20.000 € e in quelle medie e piccole non raggiunge i 4.000 €.

Le differenze territoriali possono essere ulteriormente approfondite considerando la distribuzione dei pagamenti diretti tra aziende localizzate in zone soggette a vincoli naturali e aziende operanti in aree ordinarie.

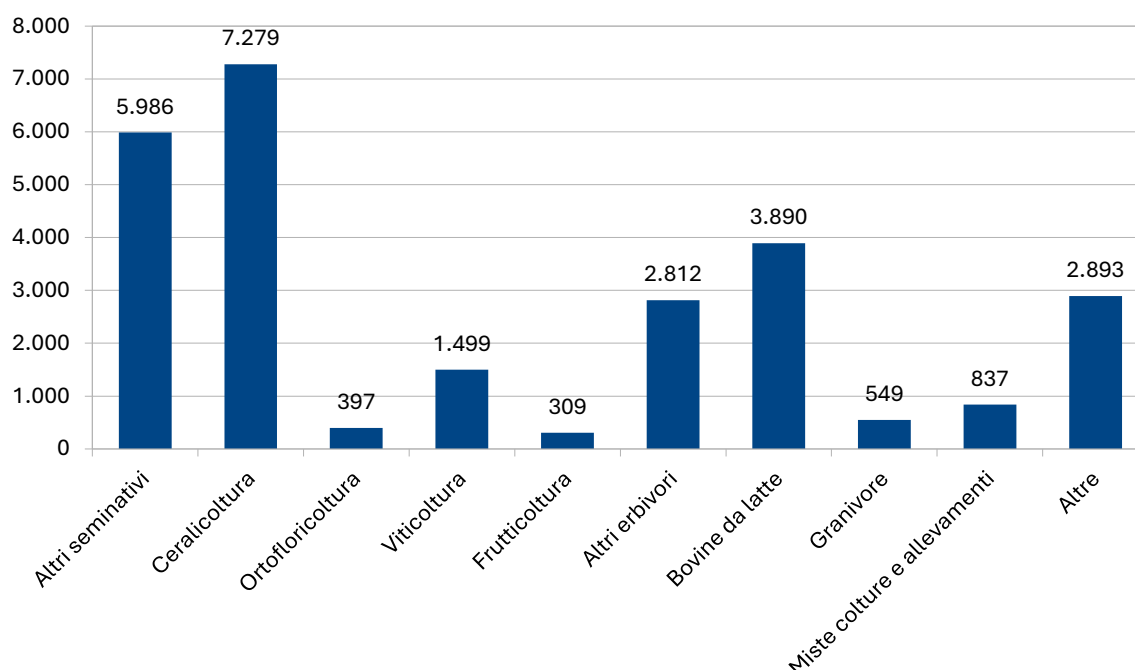
Tabella 11- Distribuzione dei pagamenti diretti per zone soggette a vincoli naturali (Domanda Unica 2023)

Indicatore	Pagamenti diretti	Zone soggette a vincoli	Zone soggette a vincoli (%)	Zone non soggette a vincoli	Zone non soggette a vincoli (%)
2023					
Importo (€)	307.066.776	21.045.109	7%	286.021.667	93%
N° aziende	26.052	3.477	13%	22.575	87%
Superficie (ha)	1.298.850	133.328	10%	1.165.522	90%

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

I dati evidenziano come la quota prevalente dei pagamenti diretti sia destinata ad aziende localizzate in aree non soggette a vincoli naturali, che concentrano la grande maggioranza degli importi e delle superfici. Le aziende operanti in zone soggette a vincoli rappresentano una quota più contenuta del totale, pur mostrando un'incidenza relativamente più elevata in termini di numero di beneficiari rispetto agli importi percepiti. Questo risultato va letto congiuntamente al contributo dell'indennità compensativa (SRB01), che interviene in modo specifico a supporto delle aziende localizzate in aree svantaggiate (Cfr. § 4.3.1).

La distribuzione dei beneficiari per OTE segue, a grandi linee, le caratteristiche dell'agricoltura regionale. Prevalgono, infatti, le aziende a seminativi e cerealicoltura, che rappresentano oltre il 50% del totale, seguite da quelle con allevamenti di bovine da latte e di altri erbivori. Assumono rilievo anche le aziende "miste" che non risultano essere classificabili nei precedenti ordinamenti, spesso perché caratterizzate dalla presenza contemporanea di più tipi di colture e/o di allevamenti e quindi caratterizzate da una bassa specializzazione.

Figura 9 - Numero di beneficiari della Domanda Unica 2023 per OTE


Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

Ogni OTE presenta consistenti differenze nel valore medio delle sovvenzioni ricevute. Questo dipende dalla combinazione di due elementi: la numerosità relativa delle aziende di UDE grande e l'opportunità di accedere ad alcune tipologie di sovvenzioni. Come mostra anche l'indice dimensionale definito dal rapporto fra numero di aziende piccole e medie e aziende grandi presenti in quell'OTE (tanto più elevato quanto meno sono presenti aziende grandi in quel gruppo) i valori sono maggiori nelle aziende con bovine da latte e con granivori che associano un'elevata presenza di aziende grandi e medio-grandi alla possibilità di fruire del sostegno accoppiato per alcune produzioni e di partecipare all'ecoschema per il benessere animale. Si nota anche come

l'OTE ortofloricoltura, nonostante un indice dimensionale basso sia associata ad una sovvenzione relativamente bassa, in quanto anche le aziende di grandi dimensioni non ricevono sovvenzioni elevate (in media superano di poco i 5.000 €/anno). Nel caso degli altri erbivori l'elevato indice dimensionale spinge verso il basso la sovvenzione media, che raggiunge, invece, fra le aziende grandi, il valore più elevato di tutti gli OTE superando i 75.000 €/anno.

Tabella 12- Rapporto fra il numero di aziende di UDE media e piccola e di UDE grande e sovvenzione media della Domanda Unica per OTE

Indicatore	Seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticultura	Fruttiferi	Erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni ed allevamenti
Sovvenzione media	6.724 €	10.906 €	2.802 €	2.535 €	2.137 €	9.804 €	30.453 €	32.367 €	8.380 €
Rapporto aziende medie e piccole / aziende grandi	8,3	11,2	1,7	20	88	21,7	0,6	0,2	14,5

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

BOX 2 - LE AZIENDE CONDOTTE DA GIOVANI E LA DOMANDA UNICA

L'analisi sulle sovvenzioni ricevute dalle aziende condotte da giovani under 40 è stata limitata alle aziende individuali, non disponendo di informazioni in merito alle società, prevalentemente di persone, beneficiarie. Le aziende condotte da giovani costituiscono il 9% del totale, quelle condotte da non giovani il 62%, la restante parte è condotta da società o altri soggetti. Assumendo una distribuzione per età analoga anche tra le aziende non individuali, è possibile stimare una quota aggiuntiva di aziende giovanili pari a circa il 3%, portando l'incidenza complessiva al 12%. Tale valore risulta coerente con quanto rilevato dal Censimento dell'Agricoltura 2022, che indica una quota di aziende condotte da under 40 pari al 12,1% del totale.

In termini di risorse, le aziende giovanili intercettano circa il 6% dei pagamenti diretti, a fronte di una quota pari al 9% delle aziende e all'8% della superficie, evidenziando una minore capacità di accesso al sostegno per azienda rispetto alle altre tipologie di beneficiari. Le aziende condotte da giovani che hanno percepito il Premio per i giovani agricoltori sono state 1.514 nel 2023 e 1.185 nel 2024, pari rispettivamente al 29% e al 23% delle aziende giovanili rilevate dal Censimento. Questa partecipazione limitata è riconducibile a due fattori principali:

1. poco più di un terzo delle aziende giovanili non richiede agli aiuti della DU oppure non ne ha diritto;
2. la possibilità di ricevere tale supporto è limitata ai primi cinque anni dopo l'insediamento.

Le principali differenze che emergono fra le aziende giovanili e le altre riguardano una maggiore presenza di aziende medio-grandi tra quelle condotte dai giovani (21% contro 14-15%) e una conseguente minore presenza di aziende piccole e medie (74% contro 79-80%). Le sovvenzioni medie risultano essere più basse tra i giovani nelle aziende grandi e medio-grandi e più elevate nelle aziende piccole e medie. Questa configurazione sembra derivare dalla maggiore probabilità che i giovani si insedino in aziende relativamente più strutturate, in grado di garantire una maggiore stabilità economica.

Gli incentivi posti in essere con il secondo pilastro della PAC per i nuovi insediamenti, e in particolare il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori, non sembrano tuttavia generare effetti significativi sulle caratteristiche strutturali delle aziende giovanili né sulla loro capacità di intercettare una quota più rilevante dei pagamenti diretti. Inoltre, tra il 2023 e il 2024 si osserva una contrazione nel numero di aziende condotte

da giovani rispetto a quelle condotte dai non giovani, che coinvolge anche le aziende di maggiore dimensione economica.

Trovano conferma, quindi, le perplessità sull'efficacia del sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori già espresse dalla Corte dei Conti Europea nella Relazione speciale n. 10 del 2017: *"Rendere più mirato il sostegno dell'UE ai giovani agricoltori per promuovere efficacemente il ricambio generazionale"*.

Tabella 13- Distribuzione dei pagamenti diretti per tipologia di beneficiari (giovani, non giovani e società): Domanda Unica 2023–2024

Indicatore	Pagamenti diretti	Giovani	Giovani (%)	Non giovani	Non Giovani (%)	Società non individuali	Società non individuali (%)
2023							
Importo (€)	310.461.038	18.377.009	6%	109.891.342	35%	182.192.687	59%
N° aziende	26.451	2.422	9%	16.437	62%	7.592	29%
Superficie (ha)	1.318.529	111.901	8%	587.449	45%	619.179	47%
2024							
Importo (€)	330.714.235	18.823.309	6%	115.340.022	35%	196.550.904	59%
N° aziende	25.608	22.86	9%	15.793	62%	7.529	29%
Superficie (ha)	1.310.834	106.519	8%	580.434	44%	623.880	48%

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

4.3.2 Evoluzione della Domanda Unica nel 2024

Rispetto al 2023 la distribuzione delle risorse per la Domanda Unica non subisce sostanziali cambiamenti. È possibile, però, avvertire delle tendenze: il numero totale delle aziende beneficiarie scende del 3%, ma la diminuzione è da imputare per intero alle aziende medie e piccole (-5%) mentre quelle medio-grandi e grandi si assestano su numeri leggermente superiori (+1%) rispetto al 2023. Il consolidamento delle aziende di dimensioni maggiori sembra essere dovuto soprattutto alla crescita del loro numero nelle zone di collina e di montagna.

Il valore complessivo medio delle sovvenzioni ricevute cresce di circa il 10% ed è particolarmente accentuato per le aziende grandi. Questo è dovuto alla crescita degli importi ad ettaro prevista dal PSP e al contemporaneo aumento della superficie media aziendale per via, probabilmente, di accorpamenti ed acquisizioni che hanno toccato anche i titoli PAC. La composizione dei pagamenti diretti per tipologia di intervento nel 2024 conferma quanto osservato nell'anno precedente.

Tabella 14- Ripartizione dei pagamenti diretti per tipologia di premio (Domanda Unica 2024)

Tipo premio	n. aziende	aziende (%)	Importo totale (€)	Importo medio (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU media (ha)	SAU (%)
2024								
Accoppiato Superfici	6.152	24%	31.940.148	5.192	10%	116.885	19,00	9%
Ecoschema Allevamenti	7.239	28%	81.868.164	11.309	25%	(*)	-	-
Ecoschemi Superfici	2.549	10%	1.499.367	588	0%	18.803	7,38	1%
Giovane Agricoltore	1.185	5%	3.259.438	2.751	1%	32.594	27,5	2%
Sostegno Ridistributivo	20.447	80%	16.404.360	802	5%	287.128	14,04	22%
Zootecnico	6.367	25%	26.910.052	4.226	8%	(*)	-	-
Regime Pagamenti Base	25.593	100%	168.832.706	6.597	51%	855.422	33,42	65%
Totale	25.608	-	330.714.235	12.914	-	1.310.834	23,44	-

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA). (*) Per i premi Ecoschema allevamenti e Zootecnico è riportato il numero di capi: espresso in UBA (Unità di Bestiame Adulto) per l'Ecoschema allevamenti (1.749.111) e in numero di capi per il premio Zootecnico (396.619).

Il sostegno di base continua a rappresentare la componente prevalente dei pagamenti diretti, mentre ecoschemi e sostegno accoppiato mantengono un peso significativo. Il sostegno redistributivo e quello ai giovani presentano un'incidenza più contenuta, senza variazioni rilevanti rispetto al 2023.

Anche sotto il profilo territoriale, la distribuzione dei pagamenti diretti nel 2024 non evidenzia variazioni sostanziali rispetto all'anno precedente.

Tabella 15- Distribuzione dei pagamenti diretti per zone soggette a vincoli naturali (Domanda Unica 2024)

Indicatore	Pagamenti diretti	Zone soggette a vincoli	Zone soggette a vincoli	Zone non soggette a vincoli	Zone non soggette a vincoli
2024					
Importo (€)	326.547.668	25.976.639	8%	300.571.030	92%
N° aziende	25.206	3.316	13%	21.890	87%
Superficie (ha)	1.292.097	142.774	11%	1.149.324	89%

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

I pagamenti diretti continuano a concentrarsi prevalentemente nelle aree non soggette a vincoli naturali, mentre le aziende operanti in zone svantaggiate rappresentano una quota più contenuta sia in termini di importi sia di superfici. La distribuzione osservata risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2023. Al netto di qualche oscillazione, l'andamento delle osservazioni per OTE è allineato con la situazione generale appena descritta.

BOX 3 - LE AZIENDE CONDOTTE DA DONNE E LA DOMANDA UNICA

In modo analogo a quanto fatto con i giovani sono state confrontate anche le aziende condotte da donne con quelle condotte da uomini.

Le sovvenzioni previste dalla Domanda Unica raggiungono nel 16% dei casi aziende condotte da donne e nel 55% dei casi aziende condotte da uomini. Si osserva, quindi, una sottorappresentazione delle aziende femminili che, secondo l'ultimo Censimento dell'Agricoltura, in Lombardia sono il 21% del totale.

Fra le aziende condotte da donne sono meno frequenti quelle grandi e medio grandi. Di conseguenza le donne conducono più spesso aziende piccole e medie (90% dei casi), mentre questo capita meno spesso nelle aziende condotte da maschi (76% dei casi). Coerentemente con ciò la sovvenzione media delle aziende femminili risulta essere inferiore a quella delle aziende maschili, con la notevole eccezione delle aziende grandi, forse in conseguenza della loro bassa numerosità (quelle condotte da donne sono appena un centinaio).

In termini di risorse, le aziende condotte da donne intercettano una quota particolarmente contenuta dei pagamenti diretti (circa il 6% del totale), a fronte di una presenza pari al 16% delle aziende e al 9% della superficie. Tale divario evidenzia una minore capacità di accesso al sostegno per azienda rispetto a quelle condotte da uomini. Si osserva inoltre come una quota rilevante delle risorse sia assorbita dalle aziende non individuali (società), che concentrano circa il 59% degli importi complessivi, contribuendo a spiegare la minore incidenza relativa delle aziende individuali, in particolare femminili.

Questi scostamenti evidenziano la persistenza di importanti differenze di genere che richiedono un approccio mainstreaming che deve passare da una più stretta integrazione di una prospettiva di genere nella PAC, come accade, ad esempio in Spagna, dove per il primo pilastro è stato previsto un pagamento differenziato a favore delle giovani imprenditrici.

Tabella 16- Distribuzione dei pagamenti diretti per tipologia di beneficiari (donne, uomini e società): Domanda Unica 2023–2024

Indicatore	Pagamenti diretti	Uomini	Uomini (%)	Donne	Donne (%)	Società non individuali	Società non individuali (%)
2023							
Importo (€)	310.461.038	109.770.543	35%	18.497.808	6%	182.192.687	59%
N° aziende	26.451	14.501	55%	4.358	16%	7.592	29%
Superficie (ha)	1.318.529	582.916	44%	116.433	9%	619.179	47%
2024							
Importo (€)	330.714.235	115.360.567	35%	18.802.764	6%	196.550.904	59%
N° aziende	25.608	13.960	55%	4.119	16%	7.529	29%
Superficie (ha)	1.310.834	574.280	44%	112.674	9%	623.880	48%

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

4.3.3 Il ruolo dell'indennità compensativa (SRB01) nella distribuzione del sostegno al reddito

Gli agricoltori delle zone soggette a vincoli naturali, quindi quelli che operano in montagna, dispongono di un'altra forma di sostegno al reddito: l'indennità compensativa erogata attraverso l'intervento SRB01 del CSR. Questo sostegno è volto a compensare la minore redditività rispetto alle aziende con analogo indirizzo produttivo situate in pianura, determinata dalle condizioni climatiche sfavorevoli e dalla necessità di operare anche su terreni in pendio.

Questo sostegno è annuale e i premi sono definiti sulla base del tipo di superfici coltivate e variano in funzione di alcuni fattori, tra i quali: l'altitudine, la pendenza dei terreni, le classi di superficie e il massimale di superficie.

La restituzione dei dati della RICA aggrega il premio SRB01 con gli altri premi a superficie/capo del CSR rendendo impossibile separarla dagli stessi se non con l'accesso ai dati elementari. Questo significa che nelle elaborazioni condotte l'indennità compensativa (e gli altri aiuti CSR) sono stati compresi nel calcolo del Reddito Netto per Unità Familiare senza gli aiuti della domanda unica.

Ciò non costituisce un limite in riferimento agli interventi agroambientali, in quanto i contributi associati ad esse sono calcolati sulle perdite di reddito generate dalla loro applicazione. Tale considerazione non vale per le indennità compensative, che, come detto, hanno un altro scopo. L'analisi dei dati dell'intervento SRB01 è, quindi, particolarmente importante per riuscire a interpretare il ruolo delle indennità compensative nelle aziende montane.

Nel 2023 l'indennità compensativa (SRB01) è stata percepita da 4.729 aziende – nel 2024 se ne contano 4.641 – per un ammontare complessivo di risorse erogate pari a 17.339.803 euro.

Tabella 17 - Aziende beneficiarie, importi ammessi a finanziamento e risorse erogate per l'indennità compensativa (SRB01): anni 2023–2024

Anno	N° aziende	Importo ammesso a finanziamento (€)	Risorse erogate (€)
2023	4.729	17.345.803	17.339.803
2024	4.641	17.054.146	17.046.225

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA) aggiornati a luglio 2025.

L'analisi del presente rapporto si concentra su 3.835 aziende che nel 2023, oltre all'indennità compensativa, percepiscono anche i pagamenti della domanda unica. Si tratta prevalentemente di aziende di piccola e media dimensione economica (circa l'88% del totale), mentre le aziende medio grandi rappresentano poco più di un decimo e le aziende di grande dimensione economica sono meno dell'1%, risultando troppo esigue per essere rappresentate nel campione RICA.

L'importo medio dell'indennità compensativa per azienda di piccola/media dimensione economica risulta essere pari a poco più di 2.500 € nei due anni esaminati, in linea con quanto rilevato dalla RICA (2.802 € che

comprendono, però anche altri aiuti alle imprese). Le aziende di medio/grandi dimensioni percepiscono indennità compensative molto più rilevanti (circa 13.000 €/anno per azienda) perché dispongono di superfici maggiori (una media di circa 96 ha di SAU a fronte dei 16 ha di media delle piccole e medie). Tale importo risulta essere superiore a quello delle ultime rilevazioni RICA che hanno registrato nel 2021 e nel 2022 importi di poco superiori, rispettivamente, a 8.000 e 9.000 €. Tale differenza può essere spiegata con la limitatezza del campione RICA in riferimento a questa tipologia di aziende. Le aziende di grandi dimensioni percepiscono un importo annuo inferiore (poco più di 8.000 €/anno in media) a quello delle aziende medio-grandi, probabilmente perché il numero dei capi allevati incide sulla dimensione economica più di quanto non incidano le superfici coltivate.

Nel 2022 e nel 2023 il Reddito Netto delle aziende di piccola e media dimensione economica situate in montagna si è attestato intorno ai 40.000 €/anno. L'incidenza dell'indennità compensativa sul Reddito Netto risulta essere, quindi prossima al 6%. È opportuno, però, osservare che tra il 2016 e il 2021 il Reddito Netto di queste aziende è sempre restato al di sotto dei 20.000 €. In questi anni l'incidenza dell'indennità compensativa superava il 13%. Il Reddito Netto delle aziende di medio/grande dimensione situate in montagna ha avuto un andamento più regolare negli ultimi 10 anni con una media vicina ai 70.000 €/anno, in questo caso si può valutare che il contributo dell'indennità compensativa al Reddito Netto varia dal 12 al 18%.

L'intervento SRB01 gioca, quindi, un ruolo non marginale nel determinare il reddito degli agricoltori di montagna, permettendo di raggiungere un Reddito Netto per Unità di Lavoro Familiare (RN/ULF) superiore a quella degli altri settori economici nel caso delle aziende di medio-grande Unità di Dimensione Economica (UDE). Nelle aziende di piccole e medie dimensioni questo è accaduto solo nel 2022 e nel 2023 quando il prezzo del latte ha consentito agli agricoltori di incrementare il proprio fatturato, mentre negli anni precedenti il ruolo dell'indennità compensativa ha migliorato la situazione delle aziende. Anche nel caso di SRB01 si conferma che il sistema di compensazioni al reddito risulta essere essenziale per le aziende più piccole. In quelle più grandi sembra giocare un ruolo importante, ma non decisivo.

Tabella 18- Distribuzione dell'indennità compensativa (SRB01) per dimensione economica: anni 2023 e 2024

Dimensione Economica	N° aziende	Risorse erogate (€)	Risorse medie per azienda (€)	Superficie totale (ha)	Superficie media per azienda (ha)
2023					
Grandi	25	206.309	8.252	3.409	136,36
Medio-Grandi	448	5.848.806	13.055	43.146	96,31
Piccolo-Medie	3.362	8.635.124	2.568	53.811	16,01
Totale	3.835	14.690.239	3.831	100.366	26,17
2024					
Grandi	25	202.979	8.119	3.047	121,89
Medio-Grandi	451	5.731.912	12.709	43.207	95,80
Piccolo-Medie	3.281	8.458.915	2.578	53.393	16,27
Totale	3.757	14.393.806	3.831	99.647	26,52

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

Si deve osservare, infine, che fra le aziende che percepiscono l'indennità compensativa SRB01, la numerosità di aziende condotte da donne e da giovani è proporzionalmente più alta rispetto a quelle che percepiscono il premio base dei pagamenti diretti.

Nonostante la presenza femminile, l'indennità compensativa media percepita dalle aziende condotte da donne è quasi il 40% in meno di quella percepita dalle aziende condotte dagli uomini, a dimostrazione che esse conducono aziende piccole e medie.

Tabella 19- Distribuzione dell'indennità compensativa (SRB01) per genere: anni 2023 e 2024

Genere	N° aziende	Risorse erogate (€)	Risorse medie per azienda (€)	Superficie totale (ha)	Superficie media per azienda (ha)
2023					
Uomini	2.671	11.458.636	4.290	79.574	29,79
Donne	1.169	3.105.400	2.656	19.910	17,03
Società non individuali	11	146.911	13.356	1.003	91,15

Genere	N° aziende	Risorse erogate (€)	Risorse medie per azienda (€)	Superficie totale (ha)	Superficie media per azienda (ha)
Totale	3.851	14.710.947	3.820	100.487	26,09
2024					
Uomini	2.620	11.210.316	4.279	78.480	29,95
Donne	1.133	3.048.866	2.691	20.202	17,83
Società non individuali	11	137.420	12.493	997	90,66
Totale	3.764	14.396.602	3.825	99.679	26,48

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

La maggiore incidenza delle aziende giovanili potrebbe, invece, essere legata alla maggiore mortalità delle aziende di montagna che ha determinato negli anni passati la chiusura delle aziende meno redditizie. In linea con quanto accade negli altri territori, le aziende condotte da giovani sono quelle di maggiori dimensioni che ricevono indennità compensative più elevate.

Tabella 20- Distribuzione dell'indennità compensativa (SRB01) per classe: anni 2023 e 2024

Classe	N° aziende	Risorse erogate (€)	Risorse medie per azienda (€)	Superficie totale (ha)	Superficie media per azienda (ha)
2023					
Giovani	931	4.426.705	4.755	28.395	30,50
Non Giovani	2.909	10.137.330	3.485	71.089	24,44
Società non individuali	11	146.911	13.356	1.003	91,15
Totale	3.851	14.710.946	3.820	100.487	26,09
2024					
Giovani	866	4.311.110	4.978	27.950	32,27
Non Giovani	2.887	9.948.071	3.446	70.732	24,50
Società non individuali	11	137.420	12.493	997	90,66
Totale	3.764	14.396.601	3.825	99.679	26,48

Fonte: elaborazione Valutatore su dati del Sistema regionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA).

4.4 Equità nella distribuzione dei Pagamenti Diretti

Il confronto fra i redditi agricoli e quelli degli altri settori (vedi § 4.2) ha permesso di verificare come le difficoltà in termini di redditività riguardino soprattutto le aziende di dimensione economica media e piccola. Sembra opportuno, comunque, sottolineare che questo gruppo, oltre ad essere il più numeroso, comprende anche realtà abbastanza strutturate, come mostra la tabella sottostante che, sulla base della Produzione Standard, individua il limite massimo di superficie o di capi allevati affinché un'azienda lombarda¹⁵ possa essere definita di dimensione economica media. La tabella mostra chiaramente come fra le aziende piccole e medie compaiano anche delle realtà che non possono essere considerate marginali ma che, comunque, non riescono a raggiungere una redditività sufficiente al netto dei contributi del primo pilastro.

Tabella 21- Limite massimo per le aziende con Unità di Dimensione Economica media per singola coltura o allevamento

Coltura o allevamento	Superficie o numero di capi massimo per un'azienda media
Frumento tenero	60,84 ha
Mais	33,20 ha
Riso	50,72 ha
Soia	70,13 ha

¹⁵ Per la determinazione delle produzioni standard in Lombardia si veda <https://rica.crea.gov.it/redditi-lordi-standard-rls-e-produzioni-standard-ps-210.php>

Coltura o allevamento	Superficie o numero di capi massimo per un'azienda media
Orticole all'aperto	4,24 ha
Pomacee	6,91 ha
Vigneti per vino di qualità	8,86 ha
Vacche da latte*	31,19 capi
Vacche nutrici (allevamenti da carne) *	94,62 capi
Capre*	240,49 capi
Suini da ingrasso	106,57 capi
Polli da carne	4.740,77 capi
Galline ovaiole	3.206,41 capi

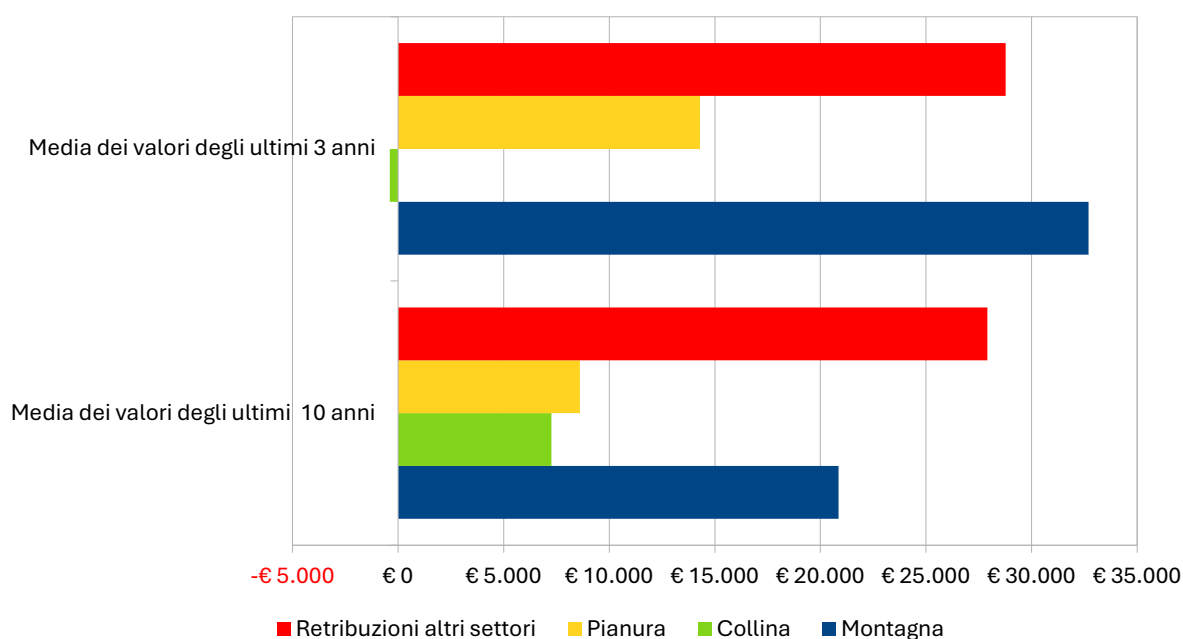
*In questi casi il valore è in realtà inferiore per la contemporanea presenza di capi per la rimonta o l'ingrasso

Fonte: elaborazione Valutatore su dati CREA/RICA

La situazione non muta neppure considerando il **reddito per unità di lavoro familiare al lordo del primo pilastro**. Questa analisi condotta in modo tridimensionale, vale a dire considerando contemporaneamente alla dimensione economica aziendale anche la localizzazione geografica dell'azienda e il suo orientamento produttivo, conferma quanto già emerso durante il confronto fra la redditività del lavoro familiare al netto degli aiuti del primo pilastro e i redditi degli altri settori. In questo caso l'analisi si è focalizzata sulla redditività del lavoro familiare media realizzata negli ultimi 10 anni e negli ultimi 3 anni (che hanno visto migliorare le performance economiche delle aziende agricole).

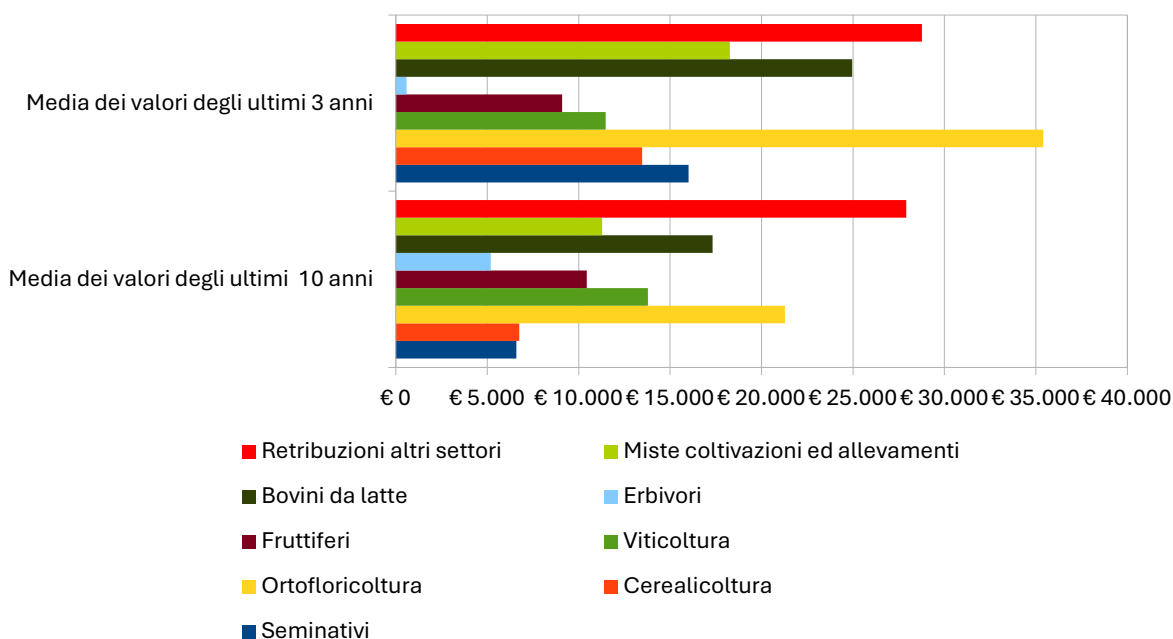
Le **aziende medie e piccole producono dei redditi bassi**, quasi mai in grado di essere paragonabili a quelli degli altri settori produttivi qualunque sia la loro localizzazione e il loro orientamento produttivo. Solo gli agricoltori delle aziende piccole e medie di montagna, prevalentemente allevamenti di bovine da latte, hanno ottenuto in media negli ultimi tre anni un risultato migliore (+12%) rispetto alle retribuzioni medie degli altri settori, tuttavia su un profilo di analisi più a lungo termine (10 anni) la media dei redditi agricoli delle aziende di montagna risulta essere inferiore del 33% rispetto a quella degli altri settori.

Figura 10 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medie e piccole di pianura, collina e montagna con le retribuzioni medie degli altri settori economici



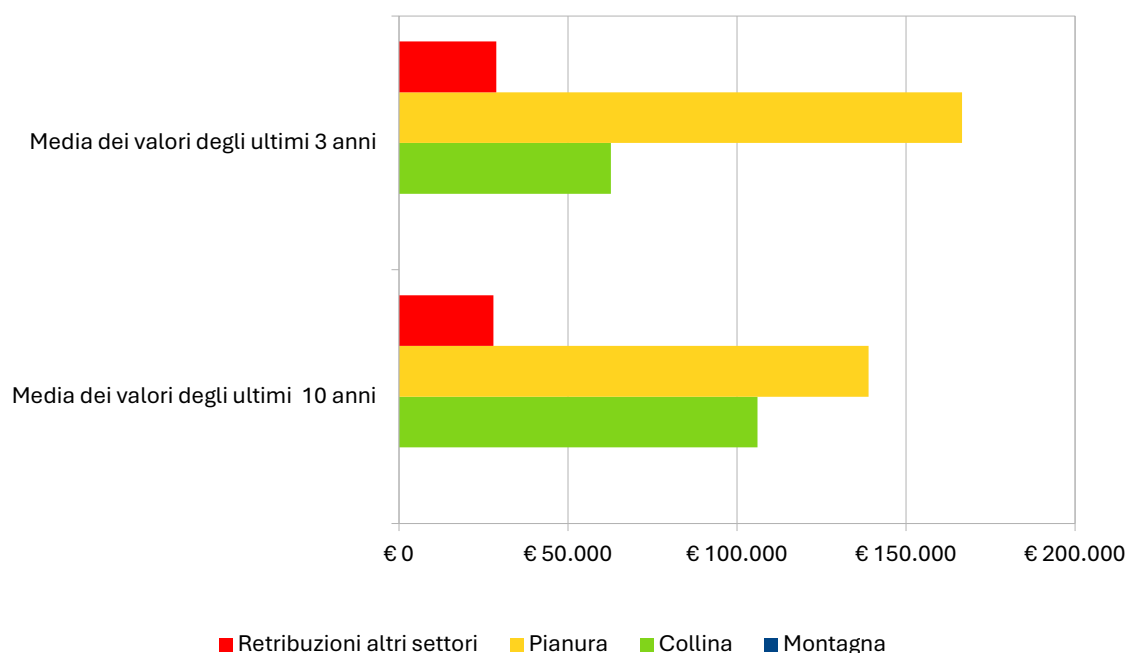
Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e INPS

Figura 11 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medie e piccole suddivise per OTE con le retribuzioni medie degli altri settori economici



Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e INPS

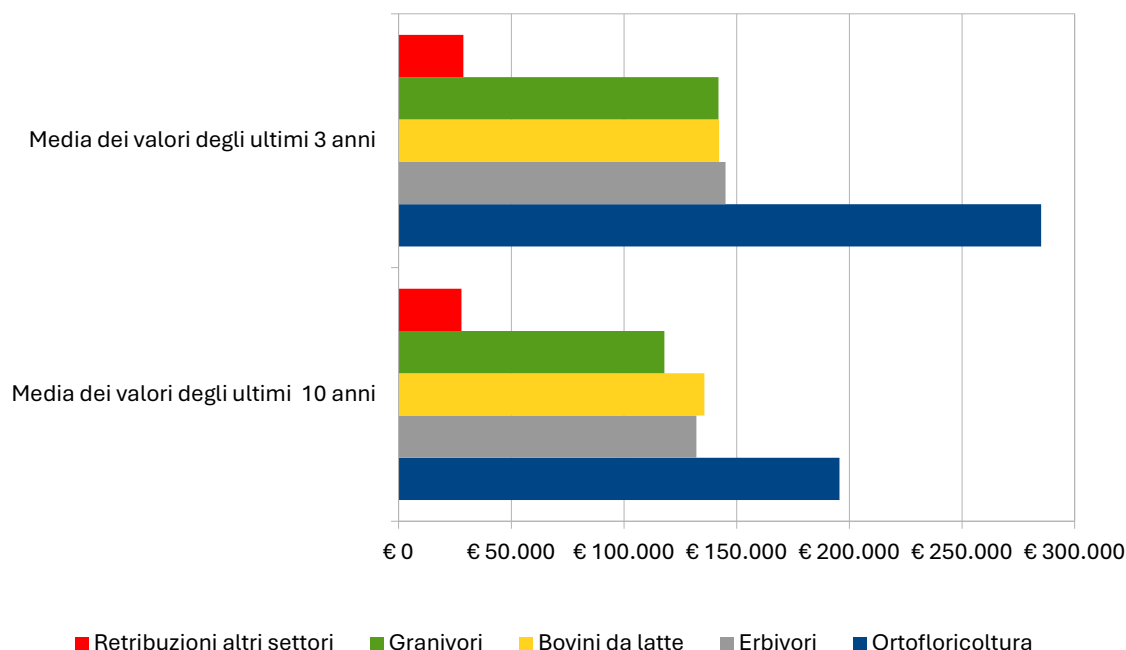
Figura 12 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole grandi di pianura, collina e montagna con le retribuzioni medie degli altri settori economici¹⁶



Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e INPS

¹⁶ In montagna la RICA non fornisce dati su aziende di grandi dimensioni economiche. Ciò può derivare dalla loro assenza o dalla bassa numerosità delle aziende rilevate.

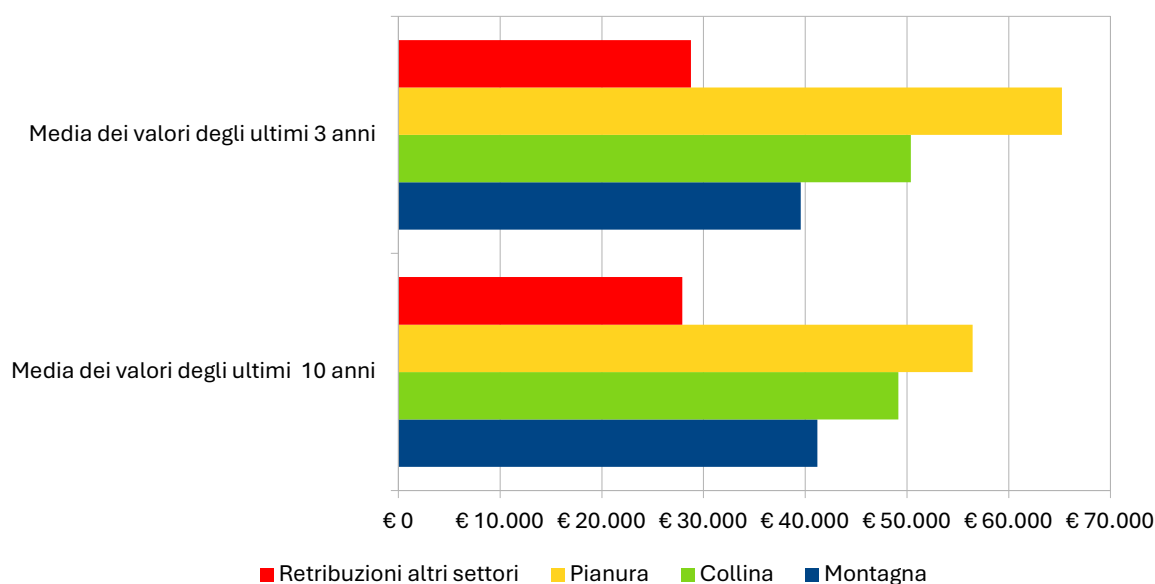
Figura 13 - Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole grandi suddivise per OTE con le retribuzioni medie degli altri settori economici



Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e INPS

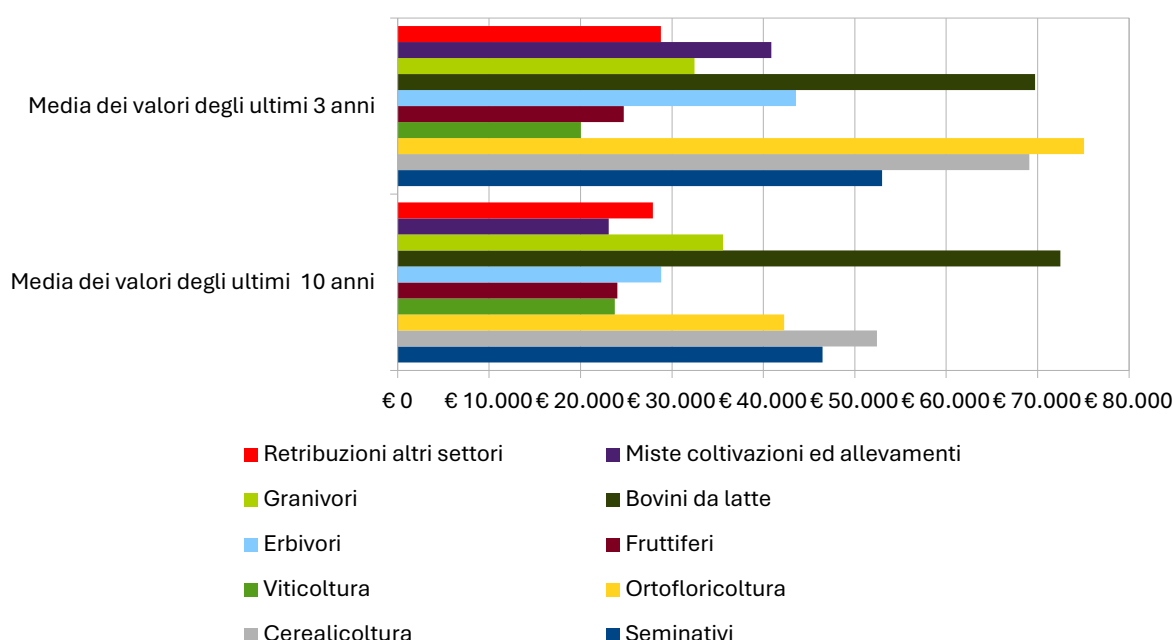
Le aziende medio-grandi presentano una situazione eterogenea. Se nel loro insieme riescono a produrre una redditività familiare superiori alle retribuzioni degli altri comparti economici, lo stesso non accade analizzando i risultati ottenuti dalle aziende di gruppo suddivise per OTE. Rispetto ai valori medi, si manifestano costantemente negli ultimi 10 anni risultati inferiori rispetto agli altri settori economici nelle aziende frutticole e viticole. Al contrario le aziende specializzate nelle colture erbacee e negli allevamenti (sebbene nel caso degli erbivori diversi dalle bovine da latte il vantaggio sia minimo sul profilo decennale) producono un reddito per unità di lavoro familiare superiore a quello degli altri settori economici. Nel caso delle aziende miste con coltivazioni e allevamenti i risultati sono contraddittori nei due profili temporali analizzati.

Figura 14 Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medio-grandi di pianura, collina e montagna con le retribuzioni medie degli altri settori economici



Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e INPS

Figura 15 Confronto tra il reddito per unità familiare (RN/UF) medio nelle aziende agricole medio-grandi suddivise per OTE con le retribuzioni medie degli altri settori economici



Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e INPS

Ad uno sguardo più approfondito la situazione si presenta ancor più eterogenea. La tabella di seguito riportata che riepiloga i valori minimi e massimi dell'indice RN/ULF registrati in Lombardia nel periodo 2014-2023 dalle aziende di UDE medio-grande nel periodo 2014-2023 evidenzia la grande variabilità dei risultati, da cui si può evincere che le aziende di tutte le OTE sono state in grado di generare almeno una volta redditi elevati, ma che solo le aziende che allevano bovine da latte o che sono specializzate nella coltivazione dei cereali non sono mai scese al di sotto delle retribuzioni medie degli altri settori. Lo stesso accade, però, anche alle aziende ortofloricole a partire dal 2017 e a quelle a seminativi a partire dal 2021.

Tabella 22- Valore minimo e massimo dell'indice RN/ULF per il periodo 2014-2023 nelle aziende medio-grandi suddiviso per OTE

Indice	Seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Fruttiferi	Erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni ed allevamenti
RN/ULF massimo	€ 90.814	€ 81.719	€ 92.157	€ 49.248	€ 33.807	€ 52.270	€ 86.103	€ 52.749	€ 56.137
RN/ULF minimo	€ 14.900	€ 36.444	€ 7.144	€ 11.057	€ 17.765	€ 9.651	€ 56.780	€ 19.684	-€ 41.113

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA

La situazione palesa, quindi, **alcuni squilibri nella capacità di generare reddito da parte delle aziende agricole**, soprattutto nel confronto tra le aziende di piccola e media dimensione economica (che, come visto, non possono comunque essere considerate aziende marginali) e quelle di grandi dimensioni che, probabilmente grazie ad economie di scala, riescono ad ottenere risultati economici generalmente positivi. **La PAC 2023-2027**, con il sostegno complementare al reddito, **si è già mossa nella direzione di redistribuire le risorse dalle aziende più grandi a quelle più piccole**. L'analisi condotta sembra indicare che questa sia una direzione inevitabile, che potrebbe essere percorsa, almeno in Lombardia, ancora con più coraggio, prevedendo un ulteriore trasferimento di risorse dalle aziende grandi (e probabilmente anche da quelle medio grandi che allevano bovine da latte o che sono specializzate nella coltivazione di cereali) verso

quelle piccole e medie. Le aziende del primo gruppo non dovrebbero risentire in modo significativo della riduzione dei contributi del primo pilastro, mentre le seconde si gioverebbero di un loro aumento per riequilibrare il loro reddito rispetto agli altri settori economici e per ridurre le fluttuazioni. Sembra opportuno, qui, ricordare che la classificazione dimensionale delle aziende utilizzata è di tipo economico e non dipende esclusivamente dalla SAU coltivata, alla quale sono ancorati i contributi del primo pilastro, ma dalla combinazione tra SAU e coltivazioni praticate e dalla tipologia e numerosità dei capi allevati.

Analisi di scenario

Le analisi di scenario, rese possibili dalla creazione di un apposito *tool*, permettono di verificare quali soluzioni permettano di migliorare il reddito agricolo alle aziende medio-piccole (e, di conseguenza, a garantire un reddito equiparabile a quello degli altri settori al maggior numero possibile di agricoltori) adottando una distribuzione differente delle risorse dei Pagamenti Diretti.

Lo scenario di riferimento è la situazione attuale della redditività del Lavoro familiare, valutata pari al valore mediano degli ultimi tre anni della rilevazione RICA (2021-2023). A titolo di esempio è possibile ipotizzare uno scenario in cui il totale delle sovvenzioni per le aziende grandi viene ridotto del 50% suddividendo le risorse che si rendono disponibili fra tutte le aziende piccole e medie (Scenario 50/1) oppure viene ridotto del 75% distribuendo le risorse che si liberano come prima (Scenario 75/1).

Tabella 23 - Un esempio di confronto fra aziende di dimensione economica diversa tra scenari diversi

Classificazione delle aziende	Scenario di riferimento		Scenario 50/1		Scenario 75/1	
	Valore	Reddito medio	Valore	Variazione	Valore	Variazione
RN/ULF aziende grandi	139.471 €	29.760€	129.254 €	-7,3%	125.339 €	-10,1%
RN/ULF aziende medio-grandi	60.397 €		60.397 €	-	60.397 €	-
RN/ULF aziende piccole e medie	13.884 €		17.360 €	+25%	19.099 €	+37,6%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e Sistemaregionale Sis.Co. e Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA)

In questo caso si osserva come riduzioni della redditività per unità familiare dell'ordine di grandezza massimo del 10% nelle aziende grandi, permettano alle aziende medie e piccole di incrementare la redditività del loro lavoro fino a quasi il 40% e, simultaneamente, mantenere la redditività delle aziende grandi circa 4 volte superiore alla retribuzione media dei lavoratori lombardi. La redditività delle aziende medie e piccole, invece, passa da meno della metà nello scenario di riferimento al 33% in meno nello scenario più favorevole, permettendo agli agricoltori che più ne hanno bisogno di riequilibrare meglio il reddito rispetto agli altri settori produttivi.

L'analisi di scenario può essere estesa anche alle diverse OTE. La tabella seguente mostra i risultati ottenuti nel caso dello Scenario 50/1. Nella tabella non sono prese in considerazione le aziende medio-grandi che non sono coinvolte nella diversa distribuzione delle risorse e le OTE per le quali la RICA non fornisce valori di riferimento nel caso di aziende grandi o piccole e medie.

Tabella 24 - Le variazioni della redditività del lavoro familiare per OTE nel caso dello scenario 50/1

Classificazione delle aziende	Scenario di riferimento	Scenario 50/1	
	Valore	Valore	Variazione
RN/ULF aziende a seminativo piccole e medie	15.156 €	18.623 €	+23%
RN/ULF aziende a cerealicoltura piccole e medie	11.974 €	15.189 €	+27%
RN/ULF aziende a ortofloricoltura grandi	255.316 €	244.225 €	-5%
RN/ULF aziende a ortofloricoltura piccole e medie	28.417 €	31.470 €	+11%

Classificazione delle aziende	Scenario di riferimento	Scenario 50/1	
	Valore	Valore	Variazione
RN/ULF aziende a viticoltura piccole e medie	11.332 €	16.347 €	+44%
RN/ULF aziende a frutticoltura piccole e medie	9.053 €	13.036 €	+44%
RN/ULF aziende a altri erbivori grandi	145.046 €	137.273 €	-6%
RN/ULF aziende a altri erbivori piccole e medie	-3.180 €	4.522 €	+410%
RN/ULF aziende a bovine da latte grandi	134.583 €	125.659 €	-7%
RN/ULF aziende a bovine da latte piccole e medie	24.959 €	27.773 €	+11%
RN/ULF aziende a granivori grandi	138.865 €	132.846 €	-5%
RN/ULF aziende miste colture e allevamenti piccole e medie	9.709 €	19.306 €	+31%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati RICA e Sistemaregionale Sis.Co. -- Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA)

Le osservazioni fatte per le aziende grandi si ripetono per ognuna delle OTE interessate. Per le aziende medie e piccole si può osservare che:

- le aziende ortofloricole e quelle con bovine da latte riescono a raggiungere una redditività dello stesso ordine di grandezza delle retribuzioni degli altri settori dell'economia;
- le aziende miste raggiungono una redditività leggermente superiore di quella delle aziende a seminativo, entrambi i settori riducono il gap con gli altri settori economici;
- le aziende cerealicole e viticole riescono a raggiungere una redditività che è pari a circa la metà di quella degli altri settori;
- le aziende frutticole e quelle con altri erbivori continuano ad avere una redditività insoddisfacente, ma quelle ad altri erbivori riescono, almeno, ad evitare le perdite.

5 RISPOSTA ALLA DOMANDA DI VALUTAZIONE

In che misura le risorse del regime dei pagamenti diretti sono distribuite equamente ed efficacemente in coerenza con le esigenze del sistema agricolo regionale?

La risposta alla domanda valutativa si basa sui criteri di giudizio individuati dal Piano di Valutazione e tiene conto dei risultati emersi nei capitoli precedenti basati sul set di indicatori riepilogato nella tabella seguente.

Tabella 25 - Valorizzazione del set di indicatori previsto

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e aggiuntivi (A)	Valore realizzato	Anno	Fonte
1. Il livello del reddito agricolo nelle aziende agricole sovvenzionate sta aumentando o almeno è stabile e le disparità tra aziende agricole e rispetto ad altri settori economici si stanno riducendo, tenendo conto delle tendenze economiche generali	(A) O.4 Numero di ettari per il sostegno di base al reddito per la sostenibilità	855.422	2024	Sistema regionale Sis.Co.
	(A) O.6 Numero di ettari oggetto di sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	32.594	2024	
	(A) O.7 Numero di ettari per il sostegno ridistributivo complementare al reddito	287.128	2024	
	O.10 Numero di ettari che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito	116.885	2024	
	O.11 Numero di capi che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito	396.619	2024	
	(A) R.4 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta a condizionalità	90%	2024	
	R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)	Calcolo a livello nazionale	-	
	(A)R.7 Percentuale di sostegno supplementare per ettaro nelle zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)	Calcolo a livello nazionale	-	
	R.8 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito per migliorare la competitività, la sostenibilità o la qualità	24%	2024	Sistema regionale Sis.Co. - Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA)
	(A) PD totali erogati alle aziende soggetti a vincoli/PD totali	8%	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende soggetti a vincoli/PD per azienda	57,97%	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende non soggette a vincoli totali	300,5 M€	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende non soggette a vincoli per azienda	13.731 €	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende soggette a vincoli	26M€	2024	
	A) PD totali per azienda ed erogati alle aziende soggette a vincoli	7.834€	2024	
	(A) Numero di ettari delle aziende condotte da giovani	61.136	2024	
	(A) Numero di ettari delle aziende condotte da giovani per azienda	46,60	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende condotte da giovani	18,8 M€	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende condotte da giovani per azienda	8.234 €	2024	
	(A) Numero di ettari delle aziende condotte da non giovani	580.434	2024	
	(A) Numero di ettari delle aziende condotte da non giovani per azienda	36,75	2024	

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e aggiuntivi (A)	Valore realizzato	Anno	Fonte
	(A) PD totali erogati alle aziende condotte da non giovani	115,34 M€	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende condotte da non giovani per azienda	7.303 €	2024	
	(A) Quota di ettari delle aziende condotte da giovani	8%	2024	
	(A) Quota di PD nelle aziende condotte da giovani	6%	2024	
	(A) Quota di ettari delle aziende condotte da non giovani	44%	2024	
	(A) Quota di PD nelle aziende condotte da non giovani*	35%	2024	
	(A) Quota di aziende condotte da giovani che percepiscono il pagamento diretto per i giovani agricoltori	59%	2024	
	(A) Numero totale di ettari delle aziende a conduzione femminile	112.674	2024	
	(A) Numero di ettari per azienda delle aziende a conduzione femminile	27,35	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende a conduzione femminile	18,8 M€	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende a conduzione femminile per azienda	4.564 €	2024	
	(A) Numero totale di ettari delle aziende a conduzione maschile	574.280	2024	
	(A) Numero di ettari per azienda delle aziende a conduzione maschile	41,14	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende a conduzione maschile totali	115,4 M€	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende a conduzione maschile per azienda	8.264 €	2024	
	(A) Quota di ettari delle aziende a conduzione femminile	9%	2024	
	(A) Quota di PD totali nelle aziende a conduzione femminile	5,69%	2024	
	(A) Quota di ettari delle aziende a conduzione maschile	44%	2024	
	(A) Quota di PD totali nelle aziende a conduzione maschile	35%	2024	
	(A) Numero totale di ettari delle aziende condotte da società	623.880	2024	
	(A) Numero di ettari per azienda delle aziende condotte da società	82,86	2024	

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e aggiuntivi (A)	Valore realizzato	Anno	Fonte
	(A) PD totali erogati alle aziende condotte da società	196,6 M€	2024	
	(A) PD totali erogati alle aziende condotte da società per azienda	26.105 €	2024	
	(A) Quota di ettari delle aziende condotte da società	48%	2024	
	(A) Quota di PD totali nelle aziende condotte da società	59%	2024	
	(A) Redditività del lavoro familiare (valore medio per azienda)	59.579 €	2023	RICA
	(A) Valore aggiunto netto del lavoro (valore medio per azienda)	66.459 €	2023	
	(A) Incidenza degli aiuti pubblici sul Reddito Netto (valore medio per azienda)	16,88%	2023	
	(A) Reddito Netto (valore medio per azienda)	83.500 €	2023	
	(A) Reddito Operativo (valore medio per azienda)	86.696 €	2023	
	(A) Aiuti Pubblici PAC 1° pilastro (valore medio per azienda)	12.004 €	2023	
	(A) Aiuti Pubblici PSR e altre fonti (valore medio per azienda)	1.607 €	2023	
	(A) Reddito medio di allevamento e produzioni vegetali	11.810 €	2023	MEF
	(A) Reddito medio da lavoro dipendente e assimilati	27.870 €	2023	
	(A) Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	77.790 €	2023	
	(A) Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	32.120 €	2023	
	(A) Retribuzione media lorda dei dipendenti in Lombardia	30.718 €	2024	INPS

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e aggiuntivi (A)	Valore realizzato	Anno	Fonte
2. Il sostegno al reddito è distribuito agli agricoltori che più ne hanno bisogno	(A) O.12 Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona	103.914	2024	Sistema regionale Sis.Co. - Sistema informativo per la gestione dei pagamenti (SISPA)
	(A) PD totali + SRB01 erogati alle aziende soggette a vincoli totali	43 M€	2024	
	(A) PD totali + SRB01 erogati alle aziende soggette a vincoli per azienda	11.253 €	2024	

5.1 Il livello del reddito agricolo nelle aziende agricole sovvenzionate sta aumentando o almeno è stabile e le disparità tra aziende agricole e rispetto ad altri settori economici si stanno riducendo, tenendo conto delle tendenze economiche generali

Il regime dei Pagamenti Diretti rappresenta uno degli strumenti centrali della PAC 2023-2027 per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico OS1, volto a sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore. La valutazione degli effetti della distribuzione dei contributi del primo pilastro in Lombardia si fonda sulla loro capacità di contribuire alla stabilità o al miglioramento del reddito agricolo, riducendo le disparità tra aziende agricole e rispetto agli altri settori economici.

L'analisi è stata condotta attraverso un confronto di medio periodo (2014–2023) tra i redditi agricoli e quelli degli altri settori, utilizzando come indicatore principale per il lavoro agricolo la redditività del lavoro familiare (RN/ULF) ricavata dai dati RICA e per gli altri settori le retribuzioni medie tratte dall'Osservatorio sul lavoro dipendente dell'INPS e i dati sulle dichiarazioni dei redditi pubblicate dal MEF. Inoltre, si è tenuto conto delle principali dimensioni di eterogeneità del settore agricolo: dimensione economica delle aziende (UDE), localizzazione territoriale (pianura, collina, montagna) e orientamento tecnico-economico (OTE).

Nel periodo di osservazione considerato, il reddito degli agricoltori lombardi mostra un andamento complessivamente **stabile e in crescita negli anni più recenti**, in particolare nel triennio 2021–2023. La dinamica di quest'ultimo periodo riflette un andamento congiunturale dei prezzi favorevole.

Il confronto con i redditi degli altri settori economici evidenzia tuttavia una **forte eterogeneità interna al settore agricolo**. Anche in assenza dei pagamenti diretti del primo pilastro, **le aziende di grande e medio-grande dimensione** – soprattutto localizzate in pianura e specializzate in bovini da latte, granivori e ortofloricoltura, – **sono in grado di generare redditi per unità di lavoro familiare superiori**, spesso di oltre il 50%, rispetto alle retribuzioni medie regionali. In questi casi, i pagamenti diretti non svolgono più una funzione di riequilibrio del reddito, ma piuttosto una funzione di rete di sicurezza rispetto alla volatilità dei mercati e ai rischi produttivi. Per queste aziende il criterio della disparità del reddito agricolo rispetto agli altri settori risulta essere soddisfatto già *ex ante*. In tutt'altra situazione si trovano **le aziende di piccola e media dimensione economica**, che, costituiscono oltre un terzo dei percettori lombardi dei contributi del primo pilastro rappresentando, quindi, il tessuto agricolo regionale. Per loro, infatti, **il reddito si colloca stabilmente a livelli inferiori rispetto agli altri settori**, indipendentemente dalla localizzazione e dall'orientamento produttivo. Inoltre risulta essere caratterizzato da una maggiore instabilità. Anche negli anni più favorevoli, tali aziende difficilmente riescono a colmare il divario reddituale con gli altri settori. In questi casi, i pagamenti diretti contribuiscono **a stabilizzare il reddito**, e **a ridurre il divario strutturale** rispetto al resto dell'economia. Una particolare fragilità, poi, riguarda le aziende a conduzione femminile, che, spesso, sono più piccole di quelle condotte dai maschi. In questi contesti, **i pagamenti diretti risultano essenziali per garantire** la resilienza economica di una parte consistente del tessuto produttivo regionale e, in definitiva, la stessa continuità dell'attività agricola.

Il regime dei pagamenti diretti, quindi, **contribuisce in modo significativo alla stabilità del reddito agricolo**, ma lo fa in maniera non uniforme: mentre per le aziende più strutturate il sostegno appare marginale rispetto alla capacità autonoma di generare reddito, per le aziende medio-piccole esso rappresenta una componente decisiva. Il sistema si mostra, invece, meno incisivo nel **ridurre le disparità** tra aziende agricole.

Nel 2023 e nel 2024 i Pagamenti Diretti presentano una **forte concentrazione delle risorse**. Quasi la metà delle sovvenzioni complessive erogate in Lombardia è intercettata da aziende di grande dimensione economica, che rappresentano poco più del 10% dei beneficiari e coltivano meno di un terzo della superficie agricola

ammissibile. Al contrario, le aziende piccole e medie, pur costituendo la maggioranza dei beneficiari e presentando le maggiori criticità reddituali, ricevono una quota sensibilmente inferiore delle risorse (22%), con importi medi per azienda inferiori ai 4.000 euro annui.

Questa configurazione è riconducibile all'impianto del sostegno ancorato alla superficie coltivata e ai capi allevati e, quindi, alla possibilità per le aziende più grandi di cumulare importi elevati grazie alla dotazione di titoli e superfici. **Il sostegno redistributivo introduce un primo correttivo** e permette una prima parziale compensazione di questo squilibrio, ma il suo impatto appare limitato. Ne consegue che la distribuzione dei pagamenti diretti riflette in larga misura la struttura produttiva esistente, senza correggerne gli squilibri reddituali.

Dal punto di vista territoriale, l'analisi mostra che la concentrazione dei pagamenti è particolarmente accentuata in pianura, sia per la maggiore numerosità delle aziende che operano in questo territorio che per la maggiore presenza di aziende di grandi dimensioni rispetto alla montagna e alla collina.

Le **esigenze del sistema agricolo lombardo**, così come emergono dall'analisi valutativa, sono **fortemente legate alla sostenibilità economica delle aziende medie e piccole**, alla riduzione delle disparità reddituali e al mantenimento di un presidio agricolo diffuso sul territorio. Sotto questo profilo, **l'attuale distribuzione dei pagamenti diretti appare solo parzialmente coerente**. Il sistema garantisce una copertura ampia e contribuisce alla stabilità complessiva del settore, ma non riesce a indirizzare in modo sufficientemente mirato le risorse verso le aziende che presentano i maggiori fabbisogni di sostegno. Le analisi di scenario mostrano che **una redistribuzione più incisiva delle risorse**, ad esempio attraverso una riduzione più significativa dei pagamenti alle aziende grandi rispetto a quanto già accade con il sostegno redistributivo, **produrrebbe incrementi consistenti della redditività del lavoro familiare delle aziende piccole e medie** (fino a oltre il 30–40% in più), con impatti relativamente contenuti sulla redditività delle aziende più strutturate, che rimarrebbe a livelli ampiamente superiori alle retribuzioni medie regionali.

In conclusione, il regime dei pagamenti diretti risulta **efficace come strumento per creare una rete di sicurezza e garantire una certa stabilità dei redditi agricoli** ma si dimostra **solo parzialmente equo** e non incisivo nella riduzione delle disparità reddituali che caratterizzano il sistema agricolo regionale. Infatti, l'attuale configurazione tende a riprodurre gli squilibri strutturali, premiando in misura maggiore le aziende grandi che, in molti casi, non presentano criticità reddituali comparabili a quelle delle aziende medie e piccole. Un **rafforzamento degli strumenti redistributivi** raggiungibile con una maggiore differenziazione del sostegno in funzione delle reali esigenze economiche delle aziende rappresenterebbe un'evoluzione coerente con gli obiettivi dell'OS1 di riequilibrare in modo mirato il reddito delle aziende agricole intervenendo soprattutto in favore di quelle che ne hanno maggiore necessità per sostenerne la resilienza.

5.2 Il sostegno al reddito è distribuito agli agricoltori che più ne hanno bisogno

Le aziende agricole localizzate in **territori montani** presentano condizioni strutturali di svantaggio caratteristiche: minore produttività, maggiori costi di produzione, limitate economie di scala, difficoltà di accesso ai mercati e maggiore esposizione ai rischi ambientali e climatici.

La capacità combinata dei **pagamenti diretti del primo pilastro** e dell'**indennità compensativa per le zone montane (SRB01)** di indirizzare risorse adeguate verso tali aziende è, quindi, un aspetto importante dell'analisi valutativa.

I dati RICA mostrano, nel medio periodo, che le aziende agricole di montagna presentano una **redditività strutturalmente più bassa e più instabile** rispetto alle aziende di pianura e, in parte, di collina. Nel periodo 2014–2020 il reddito per unità di lavoro familiare delle aziende montane risulta sistematicamente inferiore a quello delle aziende di collina e di pianura e alle retribuzioni medie degli altri settori economici. Solo negli anni più recenti (2021–2023) si osserva un miglioramento, che deve essere associato alla prevalenza, nei territori montani, di aziende con allevamenti di bovine da latte che hanno goduto dei prezzi elevati del latte in quel periodo. Tuttavia, questa dinamica positiva recente non annulla il quadro di fragilità strutturale: su un orizzonte temporale più lungo, il reddito medio delle aziende montane rimane inferiore rispetto al benchmark degli agricoltori che operano in altri territori e a quello degli altri settori economici. Inoltre è caratterizzato da una maggiore volatilità. Ciò conferma che le aziende di montagna rientrano pienamente tra quelle che "più hanno bisogno" di sostegno al reddito. Questo accade anche perché la maggior parte delle aziende montane rientra nella categoria delle aziende piccole e medie, che percepiscono importi medi per azienda significativamente inferiori rispetto alle aziende di pianura, spesso di dimensioni maggiori. Così, la sovvenzione media per le aziende di montagna sfiora i 7.500 euro annui, mentre nelle aziende di collina e di pianura supera i 13.700 euro. D'altra parte il sostegno di base al reddito (Pagamenti diretti) non tiene conto delle condizioni di svantaggio territoriale sul quale il PSP interviene con l'indennità compensativa per le zone montane (intervento

SRB01). L'indennità compensativa ha l'obiettivo specifico di compensare i maggiori costi e i minori ricavi legati alle condizioni strutturali di svantaggio. Attraverso questo intervento in media ogni azienda di montagna percepisce un'indennità pari a oltre 3.700 euro annui ad integrazione del reddito agricolo e dei pagamenti diretti della Domanda Unica.

L'effetto combinato di pagamenti diretti e indennità compensativa consente di avvicinare il reddito agricolo montano a quello delle altre aziende agricole e degli altri settori economici, attenuando – almeno parzialmente – il divario strutturale. In questo senso, il sistema di sostegno mostra una **coerenza funzionale** con la necessità di riconoscere e compensare, almeno in parte, le maggiori esigenze delle aziende agricole più svantaggiate, attenuando le disparità e contribuendo a una maggiore coerenza delle policy agricole.

In conclusione se i **pagamenti diretti del primo pilastro, considerati isolatamente, non sono mirati** a favore delle aziende svantaggiate di montagna, in quanto non sensibili alle specificità territoriali, **l'integrazione con l'indennità compensativa risulta decisiva** per indirizzare risorse aggiuntive verso le aziende che più ne hanno bisogno. La presenza di uno strumento specifico per le zone montane consente di orientare una quota delle risorse del CSR verso gli agricoltori più vulnerabili ed interviene a compensare, almeno parzialmente, i limiti redistributivi del primo pilastro. Questa evidenza suggerisce che, per rafforzare ulteriormente la capacità di sostenere "chi ne ha più bisogno", sarà cruciale mantenere e, se possibile, potenziare gli strumenti dedicati alle aree e alle aziende che si trovano in condizioni di svantaggio, nonché rafforzare l'integrazione strategica tra pagamenti diretti e interventi compensativi territoriali.

6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Le conclusioni e le raccomandazioni che emergono dalle analisi riportate nei precedenti capitoli sono riepilogate di seguito.

La natura degli interventi analizzati, gestiti e decisi a livello nazionale, non consente all'AdGR di intervenire direttamente per la loro modifica. Pertanto, le raccomandazioni che scaturiscono dal presente rapporto valutativo non possono trovare un riscontro diretto. Costituiscono, però, spunti di riflessione utili nell'ambito della partecipazione ai tavoli istituzionali che definiranno il quadro dell'utilizzo delle risorse nel prossimo periodo di programmazione, in particolare alla luce dei primi indirizzi forniti dalla UE, che prevedono il rafforzamento della regressività obbligatoria dei contributi (attualmente a partire dai 20.000 €); la determinazione di un tetto massimo per agricoltore (fissato per ora a 100.000 €/anno); la possibilità di differenziare il premio ad ettaro per gruppi di agricoltori e aree geografiche; la soppressione del regime dei titoli e la volontà di indirizzare gli aiuti verso gli agricoltori più bisognosi.

Le disparità tra aziende agricole non si stanno riducendo in modo strutturale: le aziende grandi e medio-grandi consolidano una posizione di vantaggio, mentre le aziende piccole e medie continuano a registrare redditi inferiori e più volatili.

Tabella 26 - Quadro di sintesi: conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Il divario tra reddito agricolo e redditi degli altri settori economici persiste per le aziende di piccola e media dimensione economica e nonostante il contributo dei pagamenti diretti. Al contrario le aziende agricole di medio-grande e grande dimensione economica sono in grado di generare redditi superiori rispetto alle retribuzioni medie regionali degli altri settori. Così, oltre al riequilibrio del reddito fra agricoltori e altri settori produttivi , che resta un obiettivo per la maggioranza delle aziende agricole, diventa di fondamentale importanza anche il riequilibrio interno al settore , cioè fra le aziende agricole, per garantire la continuità dell'attività anche nelle aziende di minori dimensioni economiche che sono le più numerose e operano soprattutto in quelle zone, come quella montana, dove svolgono un ruolo fondamentale di presidio del territorio.	<i>Si suggerisce il rafforzamento degli strumenti redistributivi. Tale rafforzamento è già in atto attraverso la convergenza del valore dei titoli che proseguirà fino al 2026, i cui effetti potranno essere oggetto di ulteriori analisi valutative. Una maggiore efficacia nel garantire un reddito equo a tutti gli agricoltori potrebbe essere ottenuta attraverso una maggiore differenziazione del sostegno in funzione delle condizioni socio-economiche delle aziende, ad esempio incrementando il peso del sostegno redistributivo o introducendo ulteriori meccanismi di modulazione del sostegno a favore delle aziende di piccola e media dimensione economica, anche al fine di evitare sovracompenzazioni alle aziende grandi e medio grandi per le quali i Pagamenti Diretti devono continuare a svolgere solo la funzione di rete di sicurezza rispetto alla volatilità dei mercati e ai rischi produttivi.</i>
Le risorse derivanti dai Pagamenti Diretti si concentrano soprattutto nelle aziende di grande dimensione economica , che rappresentano poco più	<i>Si suggerisce di differenziare il sostegno in funzione delle esigenze reddituali, tenendo conto non solo dei titoli posseduti e della superficie coltivata, ma anche della</i>

Conclusioni	Raccomandazioni
del 10% dei beneficiari. Al contrario, le aziende piccole e medie, pur rappresentando oltre i due terzi dei beneficiari e presentando le maggiori criticità reddituali, ricevono una quota sensibilmente inferiore delle risorse.	<i>capacità effettiva delle aziende di generare reddito. Questo risultato si può perseguire limitando progressivamente il sostegno alle aziende di grande dimensione economica, per le quali i pagamenti diretti non sembrano svolgere più una funzione di riequilibrio del reddito, e destinando le risorse liberate alle aziende che presentano maggiori criticità strutturali.</i>
L'indennità compensativa continua a giocare un ruolo decisivo per sostenere il reddito delle aziende di montagna e, di conseguenza, la prosecuzione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate. <i>La scelta della Regione di diversificare i pagamenti della SRB01 sulla base delle caratteristiche delle coltivazioni e della dimensione delle superfici coltivate assicura una buona corrispondenza tra l'indennità percepita e l'effettivo svantaggio e garantisce un'equa distribuzione tra le aziende più piccole e quelle di maggiori dimensioni.</i>	<i>Si suggerisce di mantenere, per quanto possibile, il meccanismo di diversificazione dei pagamenti dell'indennità compensativa anche nella programmazione 2028-2034. Qualora esigenze di semplificazione amministrativa rendessero necessario un minor livello di dettaglio dei contributi concessi, resta comunque fondamentale almeno il mantenimento dei meccanismi di regressività e capping previsti.</i>
Le analisi di scenario basate sui dati RICA permettono di verificare gli effetti delle scelte da operare per una distribuzione più equa delle risorse del primo pilastro.	<i>Si suggerisce di utilizzare in modo sistematico le analisi di scenario nella programmazione futura, per valutare ex ante gli effetti redistributivi delle diverse opzioni di allocazione delle risorse e orientare le scelte strategiche verso una maggiore equità ed efficacia.</i>
Il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori non sembra essere adeguato a contribuire al ricambio generazionale né ad una maggiore facilità di accesso al credito e alla terra.	<i>Si suggerisce di utilizzare in modo differente le risorse previste per questo intervento adeguandole ad un tessuto demografico che si sta modificando rapidamente, eventualmente spostandole per il rafforzamento di altri interventi, come i premi per l'insediamento o gli interventi per l'accesso al credito o alla terra.</i>
Le aziende condotte da donne si trovano spesso in condizioni di fragilità	<i>Si suggerisce di tenere conto dell'obiettivo di promuovere l'integrazione della parità di genere anche nel regime dei Pagamenti Diretti. È importante che tale attenzione derivi dall'adozione di un approccio di mainstreaming di genere che coinvolga la fase di programmazione, di attuazione e di valutazione del PSP da inquadrare all'interno di un processo di empowerment che preveda un sistema integrato di politiche nazionali e regionali volte a sostenere e promuovere la parità di genere.</i>

ALLEGATO I – Elaborazioni Statistiche

Di seguito si riportano le elaborazioni di dettaglio riferite al totale dei Pagamenti Diretti (PD) e alle singole tipologie di PD considerate nel presente Rapporto¹⁷, articolate per anno e per principali variabili di classificazione aziendale. I seguenti prospetti riportano, per ciascuna modalità, il numero di aziende, le quote percentuali, gli importi e la SAU.

Tabella A 1- Distribuzione dei Pagamenti Diretti per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Totale Pagamenti Diretti (PD)								
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	3.151	12%	139.849.375	45%	367.508	28%
		Medio-grandi	5.249	20%	101.344.848	33%	452.981	34%
		Piccole-medie	17.928	68%	68.731.075	22%	495.065	38%
Totale			26.328		309.925.298		1.315.554	
2024	Dimensione Economica	Grandi	3.181	12%	153.847.544	47%	377.849	29%
		Medio-grandi	5.312	21%	110.202.570	33%	464.896	35%
		Piccole-medie	17.100	67%	66.637.846	20%	467.889	36%
Totale			25.593		330.687.960		1.310.634	
2023	Anagrafica	Giovani	2.422	9%	18.377.009	6%	111.901	8%
		Non giovani	16.437	62%	109.891.342	35%	587.449	45%
		Società non individuali	7.592	29%	182.192.687	59%	619.179	47%
Totale			26.451		310.461.038		1.318.529	
2024	Anagrafica	Giovani	2.286	9%	18.823.309	6%	106.519	8%
		Non giovani	15.793	62%	115.340.022	35%	580.434	44%
		Società non individuali	7.529	29%	196.550.904	59%	623.880	48%
Totale			25.608		330.714.235		1.310.833	
2023	Genere	Uomini	14.501	55%	109.770.543	35%	582.916	44%
		Donne	4.358	16%	18.497.808	6%	116.433	9%
		Società non individuali	7.592	29%	182.192.687	59%	619.179	47%
Totale			26.451		310.461.038		1.318.528	
2024	Genere	Uomini	13.960	55%	115.360.567	35%	574.280	44%
		Donne	4.119	16%	18.802.764	6%	112.674	9%
		Società non individuali	7.529	29%	196.550.904	59%	623.880	48%
Totale			25.608		330.714.235		1.310.834	
2023	Zona Altimetrica	Montana	3.477	13%	21.045.109	7%	133.328	10%
		Non montana	22.575	87%	286.021.668	93%	1.165.522	90%
Totale			26.052		307.066.777		1.298.850	
2024	Zona Altimetrica	Montana	3.316	13%	25.976.639	8%	142.774	11%
		Non montana	21.890	87%	300.571.030	92%	1.149.324	89%
Totale			25.206		326.547.669		1.292.098	

¹⁷ Premio Accoppiato Superfici; Premio Ecoschema Allevamenti; Premio Ecoschemi Superfici; Premio Giovane Agricoltore; Sostegno redistributivo; Premio Zootecnico; Regime Pagamenti Base.

Tabella A 2- Distribuzione del Premio Accoppiato Superfici per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Premio Accoppiato Superfici								
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	1.034	15%	5.642.861	22%	25.497	24%
		Medio-grandi	2.090	30%	14.336.080	57%	53.088	50%
		Piccole-medie	3.785	55%	5.113.726	20%	27.177	26%
Totale			6.909		25.092.667		105.763	
2024	Dimensione Economica	Grandi	941	15%	7.925.166	25%	30.299	26%
		Medio-grandi	2.056	33%	18.374.394	58%	61.184	52%
		Piccole-medie	3.156	51%	5.640.279	18%	25.400	22%
Totale			6.153		31.939.839		116.883	
2023	Anagrafica	Giovani	508	7%	1.324.706	5%	5.974	6%
		Non giovani	4.054	911%	11.241.219	45%	48.212	46%
		Società non individuali	2.370	66%	12.565.690	50%	51.760	49%
Totale			6.932		25.131.615		105.946	
2024	Anagrafica	Giovani	445	7%	1.804.980	6%	6.568	6%
		Non giovani	3.582	58%	14.095.664	44%	52.240	45%
		Società non individuali	2.125	35%	16.039.504	50%	58.077	50%
Totale			6.152		31.940.148		116.885	
2023	Genere	Uomini	3.787	55%	10.746.154	43%	46.496	44%
		Donne	775	11%	1.819.770	7%	7.691	7%
		Società non individuali	2.370	34%	12.565.690	50%	51.760	49%
Totale			6.932		25.131.615		105.947	
2024	Genere	Uomini	3.322	54%	13.661.289	43%	50.504	43%
		Donne	705	11%	2.239.355	7%	8.304	7%
		Società non individuali	2.125	35%	16.039.504	50%	58.077	50%
Totale			6.152		31.940.148		116.885	
2023	Zona Altimetrica	Montana	43	1%	19.910	-	197	-
		Non montana	6.771	99%	24.663.586	100%	103.916	100%
Totale			6.814		24.683.496		104113	
2024	Zona Altimetrica	Montana	285	5%	1.301.922	4%	4.533	4%
		Non montana	5.763	95%	30.081.717	96%	110.344	96%
Totale			6.048		31.383.639		114.877	

Tabella A 3- Distribuzione del Premio Ecoschema Allevamenti per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Premio Ecoschema Allevamenti						
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	1.763	25%	52.408.166	71%
		Medio-grandi	1.954	27%	16.101.775	22%
		Piccole-medie	3.472	48%	5.178.273	7%
Totale			7.189		73.688.214	
2024	Dimensione Economica	Grandi	1.860	26%	59.721.250	73%
		Medio-grandi	2.050	28%	17.962.666	22%
		Piccole-medie	3.324	46%	4.182.343	5%
Totale			7.234		81.866.259	
2023	Anagrafica	Giovani	872	12%	2.875.408	4%
		Non giovani	3.533	49%	17.619.059	24%
		Società non individuali	2.803	39%	53.276.914	72%
Totale			7.208		73.771.381	
2024	Anagrafica	Giovani	807	11%	2.731.251	3%
		Non giovani	3.550	49%	18.633.002	23%
		Società non individuali	2.882	40%	60.503.911	74%
Totale			7.239		81.868.164	
2023	Genere	Uomini	3.510	49%	18.408.305	25%
		Donne	895	12%	2.086.162	3%
		Società non individuali	2.803	39%	53.276.914	72%
Totale			7.208		73.771.381	
2024	Genere	Uomini	3.500	48%	19.486.937	24%
		Donne	857	12%	1.877.315	2%
		Società non individuali	2.882	40%	60.503.911	74%
Totale			7.239		81.868.163	
2023	Zona Altimetrica	Montana	2.148	30%	3.384.873	5%
		Non montana	5.030	70%	70.192.334	95%
Totale			7.178		73.577.207	
2024	Zona Altimetrica	Montana	1.523	21%	4.816.969	6%
		Non montana	5.644	79%	76.297.264	93%
Totale			7.167		81.114.233	

Tabella A 4- Distribuzione del Premio Ecoschemi Superfici per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Premio Ecoschemi Superfici								
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	159	9%	267.980	18%	3.340	20%
		Medio-grandi	385	21%	579.965	38%	6.179	37%
		Piccole-medie	1.319	71%	673.387	44%	7.368	44%
Totale			1.863		1.521.332		16.887	
2024	Dimensione Economica	Grandi	325	13%	339.373	23%	4.337	23%
		Medio-grandi	609	24%	544.377	36%	6.880	37%
		Piccole-medie	1.615	63%	615.617	41%	7.587	40%
Totale			2.549		1.499.367		18.804	
2023	Anagrafica	Giovani	163	9%	98.581	6%	1.176	7%
		Non giovani	1.232	66%	727.932	48%	8.528	50%
		Società non individuali	470	25%	695.247	46%	7.185	43%
Totale			1.865		1.521.760		16.889	
2024	Anagrafica	Giovani	189	7%	87.460	6%	1.033	5%
		Non giovani	1.559	61%	724.509	48%	9.243	49%
		Società non individuali	801	31%	687.398	46%	8.527	45%
Totale			2.549		1.499.367		18.803	
2023	Genere	Uomini	1053	56%	640.648	42%	7.629	45%
		Donne	342	18%	185.865	12%	2.075	12%
		Società non individuali	470	25%	695.247	46%	7.185	43%
Totale			1.865		1521760		16.889	
2024	Genere	Uomini	1.339	53%	624.926	42%	8.099	43%
		Donne	409	16%	187.043	12%	2.177	12%
		Società non individuali	801	31%	687.398	46%	8.527	45%
Totale			2.549		1.499.367		18.803	
2023	Zona Altimetrica	Montana	206	11%	84.931	6%	1105	7%
		Non montana	1.624	89%	1.396.906	94%	15.454	93%
Totale			1.830		1.481.837		16559	
2024	Zona Altimetrica	Montana	237	9%	109.447	7%	1.238	7%
		Non montana	2.260	91%	1.366.843	93%	17.304	93%
Totale			2.497		1.476.290		18.542	

Tabella A 5- Distribuzione del Premio Giovane Agricoltore per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Premio Giovane Agricoltore								
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	212	23%	1.112.952	30%	12.414	30%
		Medio-grandi	381	42%	1.505.906	40%	16.798	40%
		Piccole-medie	317	35%	1.140.899	30%	12.726	30%
Totale			910		3.759.757		41.938	
2024	Dimensione Economica	Grandi	161	14%	913.458	28%	9.135	28%
		Medio-grandi	313	26%	1.319.921	40%	13.199	40%
		Piccole-medie	711	60%	1.026.059	31%	10.261	31%
Totale			1.185		3.259.438		32.595	
2023	Anagrafica	Giovani	899	59%	1.489.981	40%	16.620	40%
		Non giovani	118	8%	204.382	5%	2.280	5%
		Società non individuali	497	33%	2.068.071	55%	23.068	55%
Totale			1.514		3.762.434		41.968	
2024	Anagrafica	Giovani	702	59%	1.348.749	41%	13.487	41%
		Non giovani	112	9%	200.669	6%	2.007	6%
		Società non individuali	371	31%	1.710.020	52%	17.100	52%
Totale			1.185		3.259.438		32.594	
2023	Genere	Uomini	736	49%	1.268.042	34%	14.144	34%
		Donne	281	19%	426.322	11%	4.755	11%
		Società non individuali	497	33%	2.068.071	55%	23.068	55%
Totale			1.514		3.762.435		41.967	
2024	Genere	Uomini	611	52%	1.192.423	37%	11.924	37%
		Donne	203	17%	356.995	11%	3.570	11%
		Società non individuali	371	31%	1.710.020	52%	17.100	52%
Totale			1.185		3.259.438		32.594	
2023	Zona Altimetrica	Montana	338	23%	581.107	16%	6482	16%
		Non montana	1.158	77%	3.157.382	84%	35.219	84%
Totale			1.496		3.738.489		41.701	
2024	Zona Altimetrica	Montana	241	21%	547.794	17%	5.478	17%
		Non montana	933	79%	2.696.738	83%	26.967	83%
Totale			1.174		3.244.532		32.445	

Tabella A 6- Distribuzione del Sostegno Ridistributivo per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Sostegno Ridistributivo								
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	1.214	6%	1.206.710	8%	28.343	10%
		Medio-grandi	2.945	14%	3.166.938	20%	72.031	24%
		Piccole-medie	16.995	80%	11.706.214	73%	193.907	66%
Totale			21.154		16.079.862		294.281	
2024	Dimensione Economica	Grandi	1.215	6%	1.261.739	8%	28.315	10%
		Medio-grandi	2.962	14%	3.344.662	20%	73.044	25%
		Piccole-medie	16.255	80%	11.789.489	72%	185.671	65%
Totale			20.432		16.395.890		287.030	
2023	Anagrafica	Giovani	2.007	9%	1.459.167	9%	26.124	9%
		Non giovani	14.501	68%	10.110.630	63%	172.721	59%
		Società non individuali	4.759	22%	4.572.763	28%	96.372	33%
Totale			21.267		16.142.560		295.217	
2024	Anagrafica	Giovani	1.867	9%	1.438.591	9%	24.295	8%
		Non giovani	13.874	68%	10.222.742	62%	166.843	58%
		Società non individuali	4.706	23%	4.743.027	29%	95.991	33%
Totale			20.447		16.404.360		287.129	
2023	Genere	Uomini	12.501	59%	9.244.148	57%	162.094	55%
		Donne	4.007	19%	2.325.649	14%	36.750	12%
		Società non individuali	4.759	22%	4.572.763	28%	96.372	33%
Totale			21.267		16.142.560		295.216	
2024	Genere	Uomini	11.971	59%	9.333.085	57%	156.176	54%
		Donne	3.770	18%	2.328.247	14%	34.961	12%
		Società non individuali	4.706	23%	4.743.027	29%	95.991	33%
Totale			20.447		16.404.359		287.128	
2023	Zona Altimetrica	Montana	2.900	14%	1.674.390	11%	27.247	9%
		Non montana	18.014	86%	14.228.444	89%	264.026	91%
Totale			20.914		15.902.834		291.273	
2024	Zona Altimetrica	Montana	2.923	15%	1.959.345	12%	31.781	11%
		Non montana	17.227	85%	14.216.226	88%	251.563	89%
Totale			20.150		16.175.571		283.344	

Tabella A 7- Distribuzione del Premio Zootecnico per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Premio Zootecnico						
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	1.565	24%	16.430.840	64%
		Medio-grandi	2.174	33%	7.169.327	28%
		Piccole-medie	2.783	43%	2.046.772	8%
Totale			6.522		25.646.939	
2024	Dimensione Economica	Grandi	1.567	25%	18.230.556	68%
		Medio-grandi	2.170	34%	7.131.096	27%
		Piccole-medie	2.625	41%	1.547.128	6%
Totale			6.362		26.908.780	
2023	Anagrafica	Giovani	730	11%	1.173.656	5%
		Non giovani	2.957	45%	5.931.818	23%
		Società non individuali	2.852	44%	18.552.634	72%
Totale			6.539		25.658.108	
2024	Anagrafica	Giovani	689	11%	1.047.388	4%
		Non giovani	2.904	46%	6.048.169	22%
		Società non individuali	2.774	44%	19.814.495	74%
Totale			6.367		26.910.052	
2023	Genere	Uomini	3.031	46%	6.294.743	25%
		Donne	656	10%	810.731	3%
		Società non individuali	2.852	44%	18.552.634	72%
Totale			6.539		25.658.108	
2024	Genere	Uomini	2.938	46%	6.376.123	24%
		Donne	655	10%	719.435	3%
		Società non individuali	2.774	44%	19.814.495	74%
Totale			6.367		26.910.053	
2023	Zona Altimetrica	Montana	1.684	26%	1.406.019	5%
		Non montana	4.831	74%	24.179.713	95%
Totale			6.515		25.585.732	
2024	Zona Altimetrica	Montana	1.403	22%	1.677.438	6%
		Non montana	4.908	78%	24.967.255	94%
Totale			6.311		26.644.693	

Tabella A 8- Distribuzione del Regime Pagamenti Base per UDE, caratteristiche anagrafiche, genere e zona altimetrica: anni 2023 e 2024

Regime Pagamenti Base								
Anno	Categoria	Classe	N° aziende	Aziende (%)	Importo (€)	Importo (%)	SAU (ha)	SAU (%)
2023	Dimensione Economica	Grandi	3.145	12%	62.779.865	38%	297.914	35%
		Medio-grandi	5.243	20%	58.484.857	36%	304.885	36%
		Piccole-medie	17.917	68%	42.871.805	26%	253.887	30%
Totale			26.305		164.136.527		856.686	
2024	Dimensione Economica	Grandi	3.179	12%	65.456.003	39%	305.764	36%
		Medio-grandi	5.305	21%	61.525.453	36%	310.589	36%
		Piccole-medie	17.094	67%	41.836.931	25%	238.971	28%
Totale			25.578		168.818.387		855.324	
2023	Anagrafica	Giovani	2.418	9%	9.955.509	6%	62.008	7%
		Non giovani	16.425	62%	64.056.301	39%	355.707	41%
		Società non individuali	7.585	29%	90.461.367	55%	440.794	51%
Totale			26.428		164.473.177		858.509	
2024	Anagrafica	Giovani	2.283	9%	10.364.890	6%	61.136	7%
		Non giovani	15.786	62%	65.415.267	39%	350.102	41%
		Società non individuali	7.524	29%	93.052.549	55%	444.184	52%
Totale			25.593		168.832.706		855.422	
2023	Genere	Uomini	14.491	55%	63.168.501	38%	352.553	41%
		Donne	4.352	16%	10.843.309	7%	65.162	8%
		Società non individuali	7.585	29%	90.461.367	55%	440.794	51%
Totale			26.428		164.473.177		858.509	
2024	Genere	Uomini	13.953	55%	64.685.783	38%	347.576	41%
		Donne	4.116	16%	11.094.373	7%	63.662	7%
		Società non individuali	7.524	29%	93.052.549	55%	444.184	52%
Totale			25.593		168.832.705		855.422	
2023	Zona Altimetrica	Montana	3.467	13%	13.893.878	9%	98.296	12%
		Non montana	22.537	87%	148.203.304	91%	746.908	88%
Totale			26.004		162.097.182		845.204	
2024	Zona Altimetrica	Montana	3.468	14%	15.563.723	9%	99.745	12%
		Non montana	21.768	86%	150.944.988	91%	743.145	88%
Totale			25.236		166.508.711		842.890	

ALLEGATO II - Nota metodologica: Tool di simulazione dei pagamenti diretti

La presente nota metodologica descrive il funzionamento del tool di simulazione finalizzato ad analizzare gli effetti redistributivi dei pagamenti diretti del primo pilastro della PAC sul reddito delle aziende agricole lombarde.

In coerenza con l'impostazione dell'analisi valutativa, il tool consente di costruire scenari alternativi di distribuzione del sostegno al reddito, simulando una riallocazione delle risorse tra aziende di diversa dimensione economica. L'analisi si basa sulla redditività del lavoro familiare (RN/ULF), utilizzata come indicatore di riferimento per valutare la capacità delle aziende agricole di remunerare il lavoro dell'imprenditore e del nucleo familiare.

L'approccio adottato è di tipo statico e interviene esclusivamente sulla componente dei pagamenti diretti (AP1), mantenendo invariati gli altri fattori che determinano il reddito aziendale. Ciò consente di isolare l'effetto della politica redistributiva e di supportare la valutazione dell'equità e dell'efficacia del sostegno al reddito.

Obiettivo del TOOL

Il tool di simulazione è finalizzato a quantificare gli effetti sul reddito aziendale derivanti da scenari alternativi di redistribuzione dei pagamenti diretti.

In particolare, consente di:

- simulare la riduzione dei pagamenti diretti alle aziende di maggiore dimensione economica;
- calcolare le risorse liberate a seguito di tali riduzioni;
- redistribuire le risorse a favore delle aziende piccole e medie;
- stimare gli effetti sul reddito netto (RN) e sulla redditività del lavoro familiare (RN/ULF).

Dati di base (baseline)

Per ciascuna azienda sono disponibili le seguenti variabili iniziali:

- $AP1_0$ = pagamento AP1 iniziale
- RN_0 = reddito netto iniziale
- ULF = unità di lavoro familiare
- RN_0/ULF = reddito netto per unità familiare

Definizione degli scenari

Gli scenari simulati prevedono una riduzione dei pagamenti AP1 per le aziende di grande dimensione economica. In particolare sono considerati:

- **Scenario 50%:** riduzione del 50% dei pagamenti AP1 alle aziende di grandi dimensioni
$$AP1_{50} = AP1_0(1 - 0,50)$$
- **Scenario 75%:** riduzione del 75% dei pagamenti AP1 alle aziende di grandi dimensioni
$$AP1_{75} = AP1_0(1 - 0,75)$$

Calcolo delle risorse liberate (POOL)

Le risorse liberate sono calcolate come la somma dei tagli applicati alle aziende grandi nello scenario considerato:

$$POOL = \sum_n Taglio_n$$

Il POOL rappresenta quindi l'ammontare complessivo di risorse da redistribuire.

Redistribuzione alle aziende piccole e medie

Le risorse del POOL vengono redistribuite alle aziende piccole e medie sotto forma di trasferimento uniforme.

Se N è il numero di aziende beneficiarie, il bonus unitario sarà:

$$BONUS = POOL/N$$

Il nuovo pagamento AP1 per ciascuna azienda piccola-media diventa:

$$AP1_{scenario} = AP1_0 + BONUS$$

Ricalcolo del Reddito Netto

Il reddito netto nello scenario simulato viene ricalcolato assumendo che l'unica componente variabile sia il pagamento AP1. Pertanto:

$$RN_{scenario} = RN_0 - AP1_0 + AP1_{scenario}$$

Questa ipotesi è coerente con l'impostazione metodologica adottata nel Rapporto, che considera invariati prezzi, costi e altre componenti del reddito.

Calcolo dell'indicatore di risultato

Definito il nuovo livello di reddito, si procede al calcolo dell'effetto della variabile di policy (AP1) sull'indicatore di valutazione (variabile esplicativa). L'indicatore **RN/ULF** viene ottenuto rapportando il reddito al numero di unità di lavoro familiare dell'azienda, che rimane invariato tra gli scenari. Di conseguenza, le variazioni osservate in RN/ULF riflettono esclusivamente le variazioni del reddito, lette in relazione all'intensità di lavoro familiare.

$$RN/ULF_{scenario} = \frac{RN_{scenario}}{ULF}$$